Saperi, autonomia, identità

Programma di ricerca e formazione Cisl 2014-2015

EDIZIONILAVORO

Sommario

Percorsi di accesso e di sviluppo del ruolo

Corso lungo dirigenti 2013-2014 5

Corso giovani Cisl 7

Seminari di cultura e storiografia sindacale 11

Sviluppo e specializzazione delle competenze

Contrattazione e nuove relazioni industriali 13

Le politiche ambientali nella concertazione territoriale 16

Industria e territorio 18

Testo Unico sulla Rappresentanza 21

Sviluppo del clima organizzativo e delle competenze 23

Concertazione, welfare aziendale e territoriale 25

Aggiornamento formatori 28

La Cisl e i progetti europei. Bandi, modalità progettuali, scambio di buone prassi: un sistema Cisl per rafforzare la cooperazione sindacale transnazionale ed il dialogo sociale europeo 30

Salute e sicurezza del lavoro 32

Politiche a sostegno delle famiglie, nuove povertà, nuove rappresentanze 34

Innovazione tecnologica e nuovi strumenti di comunicazione 36

Il rapporto di lavoro e la sua regolazione 38

Diritto e politiche del lavoro 40

Analisi economico-finanziaria di impresa, gestione delle crisi e ristrutturazioni aziendali per contrattualisti dei settori privati 42

Formazione per nuovi formatori 45

Aggiornamento strategico

Austerità, diritti, democrazia: un contratto sociale per l'Europa 50

Finanza pubblica, fiscalità locale per la crescita e lo sviluppo del territorio 52

L'approccio sindacale e partecipativo alla responsabilità sociale d'impresa. Modelli, esperienze, prospettive 54

Il sindacato produttore di capitale sociale
per la promozione della legalità e lo sviluppo del bene comune 57

Le sfide del diritto del lavoro e del diritto sindacale 60

Seminari per l'alta dirigenza 62

Coinvolgimento e impegno dell'Organizzazione

Campo scuola 2014 65

Corsi di formazione e progetti di ricerca europei

Il rinnovamento del sindacato per i giovani 68

Il sindacato e l'approccio partecipativo
alla responsabilità sociale d'impresa 69

Migliorare la dimensione territoriale del dialogo sociale
negli Stati membri dell'Ue: istituzioni, tassazione e politiche sociali 71

En-Foster – Distacco di manodopera:
rafforzare la cooperazione tra gli stakeholder 73

Le relazioni industriali per un'economia verde. Europa 2020:
processi di contrattazione innovativi per uno sviluppo sostenibile
e una crescita e un'occupazione di qualità 75

A4I (Assistenza per l'integrazione) – Costruire una rete europea
di assistenza per l'integrazione dei lavoratori migranti
e delle loro famiglie 77

Repartir – Riconnettere l'Europa
e contribuire a ripensare un lavoro che includa e unisca 79

Profp – Mappatura della democrazia economica
nel semestre europeo. Promuovere la partecipazione dei lavoratori
come impulso alla crescita economica 81

Date corsi di formazione e seminari 84

Percorsi di accesso
e di sviluppo del ruolo

Corso lungo dirigenti 2013-2014

Obiettivi generali

«Per sostenere la strategia tanto impegnativa della Cisl occorre costruirne, sul piano culturale e organizzativo, le condizioni diffuse di competenza, autorevolezza, condivisione di responsabilità, rappresentatività. [...] Vanno date gambe di **crescita culturale dei dirigenti** attraverso **impegnativi programmi di formazione** centrati nelle **diverse variabili delle azioni a livello intermedio**».

Così affermano le tracce per il dibattito congressuale del 2013. Il Corso lungo dirigenti (Cld) è progettato per realizzare questo mandato. È rivolto a dirigenti eletti. Ha obiettivi formativi che possono essere raggiunti solo con forte impegno da parte dei partecipanti, il cui apprendimento sarà verificato attraverso test individuali. Affronta i temi cardine per l'azione di promozione e tutela del lavoro a livello di territorio.

È articolato con una fase propedeutica, a cui saranno ammessi 40 partecipanti, consistente in una settimana di formazione residenziale e tre settimane di formazione a distanza tramite la intranet Cisl First Class. Seguirà una verifica di apprendimento dei contenuti affrontati e l'ammissione di massimo 25 partecipanti al Cld vero e proprio. Qualora il numero dei partecipanti che superano la prova sia superiore a 25 alcuni di loro dovranno partecipare ad una edizione successiva del Cld.

Obiettivi didattici

Il Corso lungo persegue i sui obiettivi didattici su due dimensioni. Da un lato offre conoscenze fondamentali delle discipline connesse all'azione sindacale: storia moderna e contemporanea, sociologia, economia, diritto, scienza politica. Ciò per mettere in grado di comprendere e rielaborare la massa di informazioni oggi disponibili. Dall'altro sviluppa le capacità di leadership interna ed esterna, comunicazione, negoziato e gestione dell'organizzazione in modo congruo al ruolo di dirigente di una struttura territoriale. Focalizzato sulla dimensione confederale, non tratta tematiche di settore.

Le metodologie didattiche applicate sono varie, per il miglior apprendimento di conoscenze, abilità operative e capacità di condotta da parte di ciascuno. Vanno dalla lezione tradizionale,

al lavoro in piccoli gruppi, studio individuale, esercitazioni, simulazioni di vario genere. Intrecciano formazione residenziale in aula e formazione a distanza tramite la rete First Class. Ciò favorisce un elevato grado di apprendimento: vi sono competenze che possono essere acquisite con successo attraverso lo studio individuale e in piccolo gruppo a distanza, per altre invece è più produttiva la formazione in aula. Inoltre la formazione a distanza dà la possibilità di una parziale autogestione degli impegni da parte del corsista, sviluppando la capacità di abbinare lo studio al lavoro quotidiano.

Durante tutto il Cld sono previste verifiche individuali di apprendimento, a voce o per scritto, in sessioni d'aula o ristrette allo staff dei formatori. La valutazione di apprendimento di ogni singolo partecipante è una costante del Cld al fine di affrontare il più tempestivamente possibile le difficoltà e le carenze di ognuno e raggiungere gli obiettivi formativi fissati. Ciò comporta un notevole impegno da parte di tutti: partecipanti, docenti e staff del corso. Qualora per un qualsiasi partecipante sorgano problemi che rendano insostenibile il carico di lavoro richiesto dal percorso formativo la partecipazione al Cld viene sospesa per essere ripresa in una successiva edizione del corso.

La presenza alla fase propedeutica è obbligatoria poiché la verifica di apprendimento si riferisce esclusivamente ai contenuti trattati in quella fase. In seguito, nel Cld vero e proprio, sono ammesse assenze fino ad un massimo del 20% delle attività di aula.

Destinatari
Il Corso lungo dirigenti è rivolto a segretari eletti a livello territoriale e regionale nelle strutture confederali e di categoria, agli operatori nazionali della Confederazione, delle Federazioni di categoria e degli Enti Cisl.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Luigi Lama, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale.

Corso giovani Cisl

Premessa

La risorsa giovani rappresenta per la Cisl un investimento strategico per dare continuità alla sua missione nella società italiana e nel mondo del lavoro. Ieri il giovane costruiva la sua identità di lavoratore prima e di sindacalista dopo con la partecipazione al mondo vitale dell'impresa e del posto di lavoro. Il lavoro rappresentava l'humus culturale e professionale che consentiva al giovane di costruire progressivamente la sua identità, confrontandosi continuamente con gli atteggiamenti e i comportamenti dei suoi amici e compagni di lavoro. In questo rispecchiamento continuo il giovane lavoratore traeva la linfa vitale che gli consentiva di poter sviluppare giorno dopo giorno, oltre alle sue competenze lavorative in una logica di learning by doing, anche il senso di giustizia, di responsabilità, di condivisione di un destino comune e di solidarietà, in una visione altruistica e generosa dell'I Care. Nel lavoro il giovane sperimentava il senso del limite, e con il lavoro egli poteva proiettare la sua vita nel futuro, coltivando i suoi progetti.

Oggi la complessità, accompagnata dalla modernità (società liquida) tende alla frantumazione delle identità (una sorta di schizofrenia sociale), ad un dinamismo frenetico, ed orienta a coltivare progetti di breve termine. La stessa vita dei giovani si esprime in una dimensione «liquida» con pochi legami e con una pluralità di contatti «webpersonistici» senza per questo costruire quel vincolo di prossimità che lo porta all'assunzione della responsabilità dell'altro, cioè a considerare il volto dell'altro, pur incorniciato da una foto, come una persona della quale ci si assume l'esistenza, prendendosene cura.

La precarietà del lavoro, poi, non consente ai giovani di poter instaurare legami stabili e duraturi, e di potersi legare emotivamente ed affettivamente con chi condivide il loro stesso destino di lavoratori. In questa ottica lo stesso sindacato viene considerato come un mero soggetto erogatore di servizi che vengono considerati quali benefici individuali anche se contrattati collettivamente. Infatti, la cultura dominante orienta i giovani a chiedere al sindacato una tutela relativa al loro posto di lavoro, alla loro professionalità slegata da qualsiasi vincolo di solidarietà e di giustizia in una mera logica solipsistica.

Il corso si propone di offrire strumenti critici e di contrasto a questa cultura.

Obiettivi generali

Il percorso formativo si propone di:

▶ offrire ai giovani l'opportunità di fare esperienza di sindacato;

▶ far vivere la cultura della Cisl (storia, principi, valori, concezione e visione sindacale), il suo concreto e fattivo impegno nel mondo del lavoro e nella società (vincoli ed opportunità);

▶ far acquisire la dimensione organizzativa del sindacato (modello di rappresentanza, modello contrattuale, modello organizzativo, tesseramento, proselitismo e sviluppo associativo, sistema servizi, comunicazione);

▶ condividere le politiche sindacali che traguardano lo sviluppo dell'economia, del lavoro, e del benessere della comunità.

Obiettivi didattici

▶ Conoscere gli scenari della storia politica e sociale contemporanea, anche nella dimensione Ue e globale.

▶ Conoscere la storia dei movimenti sindacali ed acquisire gli elementi fondanti della concezione Cisl in un quadro valoriale e storico.

▶ Sviluppare saperi sui nuovi sistemi di relazioni industriali, in Italia/Europa/mondo.

▶ Conoscere gli elementi di diritto del lavoro in Italia e la sua evoluzione.

▶ Riflettere sulle trasformazioni della contrattazione collettiva e aziendale.

▶ Conoscere e comprendere gli elementi fondamentali che ispirano la partecipazione e la bilateralità.

▶ Conoscere e comprendere il modello di welfare community, pubblico e privato, in una logica universalistica.

▶ Sviluppare conoscenze e competenze sul sindacato come organizzazione.

▶ Accrescere le capacità di comunicazione e di interazione nel gruppo e in assemblea ed acquisire tecniche per sviluppare abilità nell'uso dei mass media.

▶ Rafforzarsi nella consapevolezza del ruolo etico e responsabile del dirigente Cisl.

Contenuti dell'attività didattica

▶ Elementi di politica e riforme istituzionali, sociologia, diritto

del lavoro e sindacale, macro economia.
▶ Il governo dei processi finanziari e globali nella dimensione europea e mondiale.
▶ L'azione sindacale della Cisl:
1. la riforma organizzativa;
2. il modello contrattuale;
3. la partecipazione, la democrazia economica e la bilateralità;
4. lo sviluppo economico e sociale del territorio, il nuovo welfare, la previdenza complementare.
▶ Le abilità per una comunicazione efficace; l'utilizzo dei network e new media.
▶ Il sindacato come organizzazione:
1. la nuova rappresentanza, statuto e regole;
2. bilanci e risorse;
3. proselitismo e sviluppo associativo. Il Sistema dei servizi agli iscritti;
4. etica sindacale.

I contenuti sono articolati tenendo conto della relazione organizzativa che si instaura tra l'iscritto (il giovane) e il sindacato. L'impianto progettuale si sviluppa a partire dalle realtà esperienziali del giovane delegato che incontra l'organizzazione sindacale Cisl con cui intende instaurare un rapporto di *involvement* (coinvolgimento ed impegno). Da questo rapporto nasce l'interesse alla conoscenza, a comprendere e a condividerne i progetti politici, sindacali, organizzativi.

Il progetto formativo prende in considerazione 5 «assi» che si esprimono in 5 moduli didattici:
1° modulo: Il giovane e la Cisl, un percorso di conoscenza e di condivisione;
2° modulo: la Cisl, attore economico;
3° modulo: la Cisl, attore contrattuale;
4° modulo: la Cisl, attore sociale;
5° modulo: la Cisl come organizzazione**.**

Metodi didattici
Il percorso formativo prende come punto di riferimento il **metodo induttivo-esperienziale** che pone al centro del processo di apprendimento la realtà cognitiva esperienziale del giovane e la fa incontrare con la realtà cognitiva esperienziale della Cisl, tessendo insieme la storia e la cultura personale del partecipante con la storia e la cultura della Cisl, in un intreccio cognitivo, affettivo motivazionale.

Le stesse lezioni accademiche prendono a riferimento il **metodo metacognitivo**, in cui il sapere individuale si salda con il sapere scientifico (metodo del **mastery learning**).

Le **simulazioni d'aula**, invece, hanno l'obiettivo di knowledge trasforming (trasferire nella propria realtà lavorativa/organizzativa ciò che si apprende e si fa in aula).

La formazione d'aula si alterna con la **formazione a distanza in autoapprendimento** e con l'attività di **action learning,** finalizzata alla gestione di ruoli organizzativi.

Destinatari
Il percorso è rivolto a giovani delegati (Rsu e Rsa) età max 34 anni, segnalati dalle strutture e selezionati dalla Segreteria confederale sulla base di criteri motivazionali e organizzativi (partecipazione ai Campi scuola, progetti di inserimento concordati), per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Giuseppe Gallo e *Enzo Marrafino*, Dipartimento Formazione sindacale, d'intesa con il Dipartimento organizzativo.

Seminari di cultura e storiografia sindacale

Presentazione
La Biblioteca Cisl, che ha sede presso il Centro studi nazionale a Firenze, nell'ambito delle sue finalità e caratteristiche, promuove e organizza seminari annuali di cultura e storiografia sindacale con l'intento di coinvolgere l'organizzazione e gli studiosi in una riflessione e in un confronto sulla storia del lavoro e del sindacato, in particolare sulla Cisl.

Le giornate di studio sono realizzate con il contributo e la partecipazione di Istituzioni interne o vicine alla Cisl, come l'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia «Mario Romani», BiblioLavoro, la Fondazione Giulio Pastore, la Fondazione Vera Nocentini.

Obiettivi
L'obiettivo delle iniziative seminariali è quello di mantenere viva la cultura storica dell'organizzazione per consolidarne i legami culturali, dare al sindacalista di oggi, oltre alla competenza tecnica e professionale, la conoscenza della storia e dei valori della Cisl, identità, senso di appartenenza e consapevolezza del ruolo del sindacato nella società contemporanea.

Contenuti
▶ Metodologia della ricerca bibliografica e documentale.
▶ Cultura storica della Cisl.
▶ Storia del lavoro e del sindacato.
▶ Storia sociale contemporanea.

Destinatari
I seminari si rivolgono a dirigenti, operatori, formatori e giovani sindacalisti, oltre che a storici, studiosi, responsabili di archivi, biblioteche, centri di documentazione sindacali.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Mila Scarlatti, Biblioteca Cisl.

Sviluppo e specializzazione delle competenze

Contrattazione
e nuove relazioni industriali

Premessa
È a tutti nota la difficile situazione in cui versa il sistema produttivo italiano, stretto tra ritardi cronici e perdurante stretta economico-finanziaria. Il crollo dei fatturati, la restrizione del credito bancario e la crescita del carico fiscale si sono abbattuti su un sistema già penalizzato sia da fattori interni alle imprese (come le piccole dimensioni, la scarsa internazionalizzazione dei mercati, la scarsa innovazione di prodotto e processo, ecc.), sia dai noti fattori «esterni», come la burocrazia, l'inefficienza dei trasporti, gli alti costi energetici, la scarsa liberalizzazione dei servizi.

Il recente accordo tra le parti sociali «per la crescita della produttività e della competitività in Italia», assieme agli altri accordi che dal 2009 ad oggi hanno tentato di riqualificare il sistema delle relazioni industriali nel nostro Paese, valorizzando la contrattazione di 2° livello, può essere un utile strumento per contrastare il declino, a patto che davvero riesca a dare forza e consistenza ad un decentramento contrattuale che è ormai indispensabile per rispondere in modo puntuale alla differenziazione delle strategie competitive delle imprese.

Obiettivi generali
Il corso «Contrattazione e nuove relazioni industriali» ha l'obiettivo generale di rispondere a questa sfida, tenendo inoltre conto di alcune novità che stanno maturando in questi mesi:
▶ la riforma organizzativa Cisl, che da un lato necessita di una fase di maggiore integrazione e dialogo tra culture contrattuali spesso sedimentate presso singole categorie, e che invece devono diventare patrimonio comune, e dall'altro può avere l'effetto benefico di far emergere nuove figure di staff, al servizio della contrattazione decentrata, in grado di utilizzare efficacemente nuovi strumenti come ad esempio Ocsel e Monitorbilanci;
▶ la messa a disposizione di tutti i suoi operatori e dirigenti, da parte della Cisl, di nuovi strumenti, quali appunto sono Ocsel e Monitorbilanci, il cui utilizzo deve diventare capillare e «professionale» (= capacità di lettura e analisi dei dati), competenza professionale per la quale la formazione è indispensabile.

Obiettivi didattici

Questo corso si propone di mettere in grado i nostri contrattualisti di leggere le strategie e l'organizzazione di impresa, di evidenziarne criticità e fattori di miglioramento, e di proporre modalità partecipative di gestione delle competenze professionali, delle flessibilità, della incentivazione salariale, del welfare integrativo e della formazione continua. Più specificatamente:

▶ conoscere le principali caratteristiche dei nuovi approcci organizzativi basati sui processi (lean organization e Wcm);

▶ essere in grado di analizzare le strategie competitive di impresa e i modelli di gestione del personale adottati;

▶ conoscere il ruolo delle relazioni industriali e i principali accordi e normative sulla contrattazione di 2° livello;

▶ saper utilizzare Ocsel ai fini di individuare le «buone pratiche» maturate nei diversi settori produttivi;

▶ saper valutare il grado di «partecipazione» in essere e in fieri del modello di relazioni industriali praticato, ed essere in grado di farlo evolvere verso forme più evolute;

▶ essere in grado di proporre e valutare i diversi contenuti della contrattazione di secondo livello (diritti di informazione, consultazione e partecipazione a livello aziendale, premi di risultato, gestione delle forme di orario flessibile, conciliazione e pari opportunità, formazione continua e valutazione professionale, welfare aziendale);

▶ sviluppare conoscenze in merito alla bilateralità e alle opportunità legate alla concertazione della «responsabilità sociale».

Contenuti

▶ I nuovi disegni organizzativi (a livello micro e macro, dalla struttura fordista al Wcm) e le strategie competitive di impresa.

▶ Le pratiche di gestione delle risorse umane e il ruolo delle relazioni industriali.

▶ La creazione di un repertorio di «buone pratiche» negoziali attraverso l'utilizzo «esperto» di Ocsel.

▶ I nuovi contenuti della contrattazione «partecipativa».

▶ I diritti di informazione e consultazione, i nuovi diritti «ambientali» e di «partecipazione dal basso».

▶ I premi di risultato, la produttività e la qualità nei processi/prodotti.

▶ La flessibilità e l'orario di lavoro.

▶ La conciliazione e le pari opportunità.

▶ La bilateralità, il welfare aziendale e la responsabilità sociale di impresa.

▶ I piani di formazione continua.
▶ I sistemi di valutazione professionale.

Destinatari
Il corso è rivolto a dirigenti di categoria o confederali di livello territoriale o regionale che, per ruolo esercitato e/o per il progetto organizzativo in cui sono inseriti, abbiano maturato una buona esperienza di contrattazione aziendale o territoriale, per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Elisabetta Biliotti, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con i Dipartimenti Industria e Terziario.

Le politiche ambientali nella concertazione territoriale

Premessa

I fenomeni meteorologici estremi sono sempre più frequenti e ricorrenti a conferma che i cambiamenti climatici sono in atto. Come sindacato dobbiamo mettere in atto la nostra azione per favorire sia azioni di adattamento, quindi di tutela dai crescenti rischi idrogeologici, sia azioni di mitigazione, cioè di riduzione dei gas ad effetto serra nelle attività produttive e nella produzione di energia. In seguito alla RoadMap 2050 della Ue, e alle recenti direttive europee sull'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile, le tematiche ambientali sono diventate sempre più trasversali e pervasive rispetto alle strategie economiche per uscire dalla crisi e ritrovare una direzione allo sviluppo del nostro Paese. Nel documento «Tracce per il dibattito congressuale» e nelle risoluzioni congressuali, si dà peraltro un ampio spazio al rapporto tra crescita, tutela dell'ambiente, green economy e sviluppo sostenibile, sottolineando l'esigenza di «determinare elementi di forte discontinuità rispetto al passato» rispetto alle politiche di investimento industriale e contrattazione locale. Dopo le esperienze degli ultimi due anni, che hanno contribuito a sedimentare un gruppo di operatori e dirigenti sindacali sensibili a questo argomento, sembra opportuno riproporre alcune iniziative formative mirate, per allargare la platea di chi riesce ad integrare queste problematiche con quelle più tradizionalmente caratterizzanti il lavoro sindacale, e per specializzare un gruppo di dirigenti, di categoria e confederali, sulla implementazione e generalizzazione delle politiche ambientali nell'ambito della concertazione territoriale.

Obiettivi didattici

Il corso si propone l'obiettivo di specializzare un gruppo di dirigenti confederali e/o di categoria (di livello regionale o territoriale) sui temi legati alla cultura e ai valori dello sviluppo sostenibile, mettendoli in grado di valutare i piani ambientali e energetici regionali e proporre contenuti legati a queste tematiche nella concertazione locale in merito alle politiche ambientali e di sviluppo locale.
Più specificatamente:

▶ conoscere il quadro di riferimento europeo e internazionale in merito allo sviluppo sostenibile e il ruolo delle parti sociali ai vari livelli, da quello internazionale a quello settoriale e decentrato;
▶ conoscere il ruolo e i poteri delle Regioni in ambito ambientale e sviluppare le aree di possibile concertazione tra Istituzioni locali e parti sociali a partire dalla messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico;
▶ riflettere e sviluppare insieme i possibili contenuti «verdi» della concertazione locale con particolare riferimento alle tematiche legate alla eco-efficienza energetica, la green economy, le opportunità occupazionali e i fabbisogni di formazione continua.

Contenuti
▶ Scenario: ambiente, impatti climatici e conseguenze per lo sviluppo economico e la sicurezza del territorio.
▶ Ruolo del sindacato ai vari livelli: europeo, nazionale, regionale e locale.
▶ Ruolo e poteri delle Regioni in ambito ambientale: sistemi di governance e opportunità per il sindacato e la partecipazione
▶ Eco-efficienza e tutela del territorio (acqua, aria, suolo), impatti, criticità ambientali e ambiti di concertazione possibile.
▶ Green economy: definizione, opportunità occupazionali (il mercato del lavoro che cambia) ed esperienze internazionali.
▶ La gestione dei conflitti ambientali nel territorio (Nimby).
▶ Nella fase di formazione a distanza: analisi e valutazione degli accordi regionali sulle politiche ambientali già realizzati; casi emblematici di negoziazione territoriale di opere pubbliche e/o di conflitto ambientale.

Destinatari
Il corso è destinato a dirigenti e operatori sindacali regionali confederali e/o di categoria che si occupano di concertazione territoriale, politiche energetiche e tutela del territorio.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Elisabetta Biliotti, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, insieme al Dipartimento Ambiente ed Energia.

Industria e territorio

Premessa

Il settore manifatturiero italiano, secondo in Europa dopo la Germania, è ancora determinante ai fini della crescita.

A seguito della profonda crisi degli ultimi anni si è avviato un intenso processo di ristrutturazione, che tuttavia ha mostrato un settore con grandi problemi ma anche grande vitalità che ha permesso a molte imprese di trovare spazi di azione in uno scenario di riferimento profondamente cambiato.

Vi sono state forti spinte verso l'internazionalizzazione con l'apertura di nuovi mercati in particolare extraeuropei; si è accelerato il mutamento tecnologico ed organizzativo.

Questo in un contesto che ha visto un forte restringimento del credito e l'esplosione delle problematiche legate ai ritardi di pagamento della pubblica amministrazione.

L'industria sta in parte adeguandosi al cambiamento dei termini della competizione sui mercati, anche con un percorso costellato di crisi e di ridimensionamenti occupazionali.

Gli accordi interconfederali firmati in questi anni, sia sul rinnovo delle relazioni industriali che sulla produttività, oltre che gli strumenti tecnici creati e messi a disposizione dalla Confederazione, sono le risorse che rappresentano il punto di partenza per sviluppare un lavoro comune e condiviso.

Obiettivi generali

Il corso è finalizzato a cogliere i cambiamenti e le tendenze della contrattazione alla luce dei cambiamenti introdotti dal nuovo modello contrattuale ed, in particolare, dagli accordi degli ultimi due anni che mettono in ancora maggiore risalto il ruolo della contrattazione di secondo livello.

In questo quadro – di fronte al prolungarsi degli effetti della crisi – si collocano le sfide della produttività, della competitività delle imprese e della valorizzazione del lavoro come elemento strategico per l'innovazione.

Si pone dunque l'esigenza di un approccio culturale nuovo alla contrattazione attraverso la capacità di costruire proposte e soluzioni «personalizzate», adeguate alle caratteristiche dei singoli contesti aziendali e territoriali.

Una contrattazione, quindi, sempre più basata sulla cono-

scenza, sull'identificazione di obiettivi condivisi, sulla capacità di proposta e sull'assunzione di responsabilità.

Fondamentali, quindi, l'utilizzo degli strumenti normativi (ad esempio la detassazione), la capacità di lettura e di analisi delle situazioni economico-finanziarie delle imprese, la conoscenza dello sviluppo delle varie soluzioni contrattuali adottate nei vari contesti.

In questo quadro, nel corso verrà dato ampio spazio agli strumenti messi a disposizione dall'organizzazione: Ocsel (l'Osservatorio sulla contrattazione di secondo livello) e Monitorbilanci, la banca dati delle imprese, che analizza in modo comparativo la situazione economico-finanziaria delle imprese.

Obiettivi didattici

Il corso si propone di «attrezzare» i sindacalisti, impegnati nelle relazioni industriali e dell'artigianato, alla risoluzione di situazioni di crisi aziendale, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze di nuovi e complessi temi:

▶ la ristrutturazione e la riorganizzazione produttiva di gruppi nazionali e multinazionali;
▶ i processi di internazionalizzazione;
▶ il ruolo del territorio nel sostegno alla piccola e media industria e nella capacità di attrarre investimenti;
▶ l'opportunità dell'agire in rete per le piccole e medie imprese;
▶ l'innovazione degli strumenti di sostegno alle imprese e le nuove politiche industriali;
▶ il coordinamento degli strumenti legislativi disponibili.

Contenuti

▶ Lettura e capacità d'analisi e previsione dei processi evolutivi dell'industria italiana.
▶ Elementi di politica industriale nazionale ed europea.
▶ I nodi istituzionali e le politiche di supporto sul territorio.
▶ Gli accordi interconfederali e le nuove relazioni industriali.
▶ Analisi delle esperienze contrattuali tramite il Rapporto Ocsel.

Destinatari

Il corso è rivolto a operatori, quadri e dirigenti che seguono la contrattazione e, in particolare, ai coordinatori e referenti di Ocsel delle strutture confederali e di categoria di nuova nomina e/o non ancora inseriti in programmi formativi ad hoc.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Natale Madeo, Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con il Dipartimento Industria.

Testo Unico sulla Rappresentanza

Premessa
La Segreteria generale, al fine di dare immediata risposta alla domanda formativa concernente il nuovo «Testo Unico sulla Rappresentanza», ha voluto organizzare uno specifico momento di approfondimento in materia presso il Centro studi Cisl di Firenze.

La disciplina posta dal Testo Unico sulla Rappresentanza, del 10 gennaio 2014, rappresenta un risultato di rilievo per l'intero movimento sindacale, venendo a completare un percorso riformatore iniziato nel 2008, e disegna un modello di rappresentanza sindacale democratico e partecipato che non ha alcun bisogno di supplenza legislativa o giudiziaria.

Regole con queste caratteristiche sono, infatti, determinanti per un sistema di relazioni industriali moderno, riconoscibile dai lavoratori e dalle imprese, sicuro per chi vuole investire e lavorare nel nostro Paese.

Contenuti
▶ Rappresentanza e contrattazione per la Cisl (la matrice culturale).
▶ Rappresentanza sindacale tra contrattazione, legge e giurisprudenza.
▶ Il lungo percorso del Testo Unico sulla Rappresentanza.
▶ La misura e la certificazione della rappresentanza ai fini della contrattazione collettiva di categoria.
▶ La disciplina regolativa delle rappresentanze in azienda.
▶ Titolarità e efficacia della contrattazione nazionale e aziendale.
▶ Regole di comportamento e sanzioni.

Destinatari
Il corso è rivolto a segretari di Usr, Ust e di Federazioni di categoria interessate, per un massimo di 30 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Marco Lai, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale. Il corso viene realizzato in collaborazione con il Dipar-

timento Politiche dei Servizi e del Terziario agroalimentare e dell'Energia e con il Dipartimento Politiche contrattuali del settore Industria, Artigianato, Cooperazione, Ambiente e sicurezza, Mercato del lavoro, Mezzogiorno e Infrastrutture.

Sviluppo del clima organizzativo e delle competenze

Premessa
Il percorso del XVII Congresso Cisl ha visto una profonda riforma della nostra organizzazione. È stata ridisegnata una nuova Cisl che, mentre razionalizza le risorse, orientandole ad una maggiore efficacia rispetto alle politiche sindacali e di rappresentanza, crea un nuovo modello di gestione organizzativa del sindacato sul territorio. La Cisl in quanto sindacato è una organizzazione complessa con la specificità di ricercare un equilibrio costante fra i principi della rappresentanza e dell'efficienza. La leadership e la motivazione hanno quindi caratteristiche specifiche in una organizzazione in cui si intreccia lavoro retribuito e impegno volontario. Una sfida organizzativa che richiede competenze specifiche nelle strutture sia confederali sia di federazioni di categoria.

Obiettivi generali
Il corso si propone di offrire a chi ha responsabilità organizzative in strutture orizzontali o di categoria conoscenze e competenze per lo sviluppo e la gestione efficace delle risorse umane dell'organizzazione.

Obiettivi didattici
▶ Far acquisire conoscenze riguardo ai connotati delle organizzazioni complesse quali sono i sindacati e sviluppare la capacità di distinguere disfunzioni organizzative da caratteri strutturali specifici.
▶ Sviluppare alcune competenze organizzative: gestione dello staff, gestione dei conflitti, gestione della leadership.

Contenuti
▶ Teorie alla base dello sviluppo organizzativo con particolare riferimento agli elementi distintivi che caratterizzano le organizzazioni sindacali.
▶ Processi decisionali e adempimenti nelle organizzazioni complesse come il sindacato.
▶ Teorie e tecniche di gestione dei conflitti.
▶ Teorie e tecniche di gestione della leadership.

Destinatari
Il corso è rivolto a segretari di Usr, Ust e di Federazioni di categoria, per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Luigi Lama, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con il Dipartimento organizzativo.

Concertazione, welfare aziendale e territoriale

Premessa

Il nostro Paese, in questo inizio 2014, soffre ancora delle conseguenze della grande crisi mondiale che ha investito la tenuta dei diritti fondamentali di cittadinanza delle persone: alti livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile, aumento dei livelli della povertà, riduzione del reddito familiare pro capite, ampliamento delle fasce di vulnerabilità tra i minori, le donne, e gli anziani non autosufficienti.

Dobbiamo superare la dicotomia tra Stato e mercato per sviluppare un sistema di welfare pienamente articolato e costruito, in una logica poliarchica e sussidiaria, nella prospettiva del welfare community. Si tratta di tenere insieme le esigenze di governo del debito pubblico, la necessità di superare la recessione con politiche economiche espansive con la solidarietà sociale affinché vi sia la possibilità per ognuno di partecipare secondo le proprie capacità.

La questione centrale per i prossimi anni sarà quella di garantire forme universalistiche di protezione che non concepiscano più il «welfare» come una mera voce di costo, ma come un canale privilegiato per creare valore umano, economico, sociale e morale.

Un nuovo welfare moderno, accanto al sistema pubblico e privato, deve saper valorizzare il welfare aziendale attraverso la capacità del sindacato di utilizzare la preziosa leva della contrattazione decentrata per valorizzare tutte le diversità presenti in un'ottica di sviluppo e per riconoscere ogni lavoratore anche nella sua appartenenza familiare.

In questo scenario i concertatori del welfare locale, pubblico e aziendale, sono chiamati a governare una complessità che deve tenere in equilibrio l'ampliamento/articolazione dei bisogni sociali, la contrazione di risorse del bilancio pubblico, la crescente domanda di qualità e partecipazione dei lavoratori, dei pensionati e delle loro famiglie, e le opportunità che si cominciano a diffondere anche con la contrattazione del welfare aziendale e territoriale come ulteriore forma di promozione e tutela del benessere del lavoratore.

Obiettivi generali

▶ Sviluppare una attenta e precisa analisi dell'evoluzione del sistema di welfare nel nostro Paese, individuando le opportunità e le minacce per la coesione sociale e per il benessere delle comunità.

▶ Analizzare ed approfondire le cornici giuridico/normative a supporto delle politiche sanitarie, socioassistenziali e dell'inclusione sociale.

▶ Analizzare ed approfondire le politiche europee per il sociale, con particolare riferimento alle opportunità previste negli strumenti finanziari a sostegno delle politiche dei Fondi comunitari.

▶ Analizzare ed approfondire i sistemi di welfare dei Paesi membri dell'Ue, individuandone le buone pratiche.

▶ Analizzare ed approfondire i sistemi di welfare regionali e individuare le buone pratiche esistenti, con particolare riferimento al ruolo dei Piani sociali di zona.

▶ Analizzare, approfondire e fare sintesi delle politiche a favore della famiglia con particolare attenzione all'equilibrio famiglia/lavoro.

▶ Sviluppare un'azione di concertazione che riesca a coniugare le politiche sociali con le politiche dello sviluppo del benessere della comunità; la gestione della programmazione economica e finanziaria con la gestione degli strumenti del bilancio dell'Ente locale, con le opportunità dello sviluppo economico e sociale delle comunità territoriali, e la tutela delle fasce deboli.

▶ Sviluppare un'azione di concertazione di un modello di governance allargata che metta a comune fattore tutti gli interventi finanziari realizzati dalle diverse componenti sociali, pubblico/istituzionale, privato/impresa, privato sociale, privato familiare.

▶ Analizzare le componenti della spesa sociale (pubblica e privata), la rete dei servizi e i meccanismi di compartecipazione con particolare attenzione alla gestione dell'Isee, quale strumento di equità e di corresponsabilità.

▶ Analizzare e fare sintesi delle buone pratiche contrattuali aziendali, attraverso lo studio di casi, che tendono a realizzare un nuovo modello di welfare contrattuale a favore dei lavoratori e del territorio.

Contenuti

▶ La crisi del welfare e le strategie di uscita alla luce dell'attuale quadro normativo nazionale.

▶ Ricostruzione delle cornici legislative nazionali e regionali in

materia di politica sanitaria, socioassistenziale, non autosufficienza, disabilità e inclusione sociale.
▶ La spesa sociale in Italia con particolare riferimento al debito pubblico, ai vincoli del Patto di stabilità.
▶ Il welfare nell'Agenda Europa 2020 e le politiche dei Fondi comunitari. Sistemi Paesi a confronto.
▶ Il welfare delle Regioni: una mappa ragionata delle buone pratiche. Il ruolo dell'Osservatorio sociale sulla contrattazione territoriale.
▶ L'analisi della domanda sociale e le risposte della comunità attraverso le pratiche di concertazione. Il ruolo della concertazione sociale nei Piani sociali di zona.
▶ Le politiche a sostegno della famiglia e le reti sociali di coesione, a partire dalle esperienze Cisl.
▶ La spesa sociale e le reti dei servizi: qualità ed efficacia, la disciplina del public procurement, l'esternalizzazione dei servizi.
▶ Dall'analisi teorica alla pratica: l'osservatorio sociale per la contrattazione territoriale e lo sviluppo di nuovi strumenti per migliorare la concertazione (simulatore e calcolatore delle tariffe).
▶ L'analisi delle politiche socio sanitarie: rete dei servizi e ruolo delle famiglie.
▶ Gli strumenti di programmazione economica e finanziaria e la politica di bilancio degli Enti locali per uno sviluppo armonico delle politiche di sviluppo sociale, utilizzando Aida Cisl (banca dati dei bilanci).
▶ Gli strumenti di equità sociale: l'Isee e la lotta alla povertà.
▶ La contrattazione decentrata riservata alle politiche del welfare aziendale in un'ottica dello sviluppo del territorio attraverso la Rsi.

Destinatari
Il percorso formativo è rivolto a segretari di Usr, Ust e di Federazioni di categoria, per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Enzo Marrafino, Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con il Dipartimento Politiche sociali e il Dipartimento Industria.

Aggiornamento formatori

Premessa
Il Testo Unico sulla Rappresentanza sindacale, che completa e dà maggiore vigore alla riforma contrattuale avviata già nel gennaio 2009, offre l'opportunità di lanciare una grande ed estesa campagna formativa per le Rsu e le Rsa che possa coinvolgere territori e luoghi di lavoro.

Le riforme della rappresentanza sindacale e della contrattazione si innestano e si innervano direttamente sui principi fondativi della Cisl, sindacato associativo e sindacato contrattuale, e, quindi, necessitano di essere accompagnate da una formazione capillare e diffusa che coinvolga la base associativa, le Rsu e le Rsa, per un rinnovato impegno sindacale.

Obiettivi
L'aggiornamento dei formatori è chiamato a valutare l'evoluzione delle metodologie e delle didattiche, le specificità degli ambiti di intervento formativo, i rapporti di integrazione e di cooperazione tra formazione confederale da un lato e formazione delle categorie e delle Usr dall'altro. Partendo dalle esperienze formative già esistenti, sarà, inoltre, elaborato un prototipo di corso che faccia conoscere gli elementi fondamentali delle riforme realizzate e che offra competenze di base rigorose per un'efficace gestione del ruolo di Rsu e Rsa.

Il corso di aggiornamento dei formatori Cisl si propone quindi, come obiettivo specifico aggiuntivo, di riflettere, sperimentare e validare una proposta progettuale di corso di formazione per Rsu e Rsa da consegnare alle strutture territoriali Cisl e alle Federazioni di categoria.

Contenuti
▶ Approfondire i contenuti specifici delle riforme della rappresentanza sindacale e della contrattazione da inserire nel prototipo del corso di formazione di base.
▶ Individuare le competenze soglia che devono acquisire le Rsu e le Rsa nella gestione efficace dei modelli di rappresentanza e di contrattazione.
▶ Sperimentare e validare la proposta progettuale elaborata da un pool di esperti formatori nazionali.

Metodi
Il corso di aggiornamento si caratterizza come un workshop in cui si apprende facendo e in cui si valuta l'esperienza fatta per definirne le caratteristiche ottimali di trasferibilità.

Destinatari
Il corso è riservato a formatori Ust, Usr e Federazioni nazionali di categoria per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Enzo Marrafino, Dipartimento Formazione sindacale, in collegamento con la Segreteria generale Cisl.

La Cisl e i progetti europei
Bandi, modalità progettuali, scambio di buone prassi: un sistema Cisl per rafforzare la cooperazione sindacale transnazionale ed il dialogo sociale europeo

Premessa

La nuova programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020 lancia rinnovate sfide anche a chi, nel sindacato, propone progetti europei per realizzare attività transnazionali di ricerca e formazione legati al dialogo sociale europeo e finanziati direttamente dalla Commissione europea.

Con il 2014 le modalità e le tipologie delle linee di finanziamento dell'Unione Europea verranno rinnovate anche per quel che riguarda i bandi riservati o che possono essere utilizzati prioritariamente dalle organizzazioni sindacali.

I primi bandi, a partire dal nuovo programma *Programme for Employment and Social Innovation (EaSI)*, verranno pubblicati nella primavera del 2014.

Obiettivi generali

A tal fine la Cisl, in collaborazione con la Ces (Confederazione europea dei sindacati) e l'Etui (Istituto sindacale europeo) organizza un seminario formativo per:

▶ informare le strutture territoriali e categoriali, gli enti e le associazioni della Cisl sulle modalità per ricevere finanziamenti per le attività legate al dialogo sociale europeo;

▶ presentare i nuovi programmi di finanziamento europei a partire dal nuovo programma «Easi» (occupazione e innovazione sociale);

▶ analizzare le attività progettuali realizzate nel periodo 2007-2013 e riflettere su come implementare qualitativamente e quantitativamente le attività progettuali nel periodo 2014-2020;

▶ condividere informazioni sui partenariati al fine di promuovere sempre più forti reti sindacali transnazionali;

▶ promuovere la collaborazione e la conoscenza relative ai progetti europei all'interno della Cisl e lo scambio di buone prassi.

Contenuti formativi e modalità didattiche
Nel corso del seminario oltre alle relazioni frontali e all'illustrazione di alcuni progetti europei verrà svolta un'attività di simulazione di progettazione di un bando europeo attraverso le nuove regole e contenuti previsti dalla programmazione europea 2014-2020.

Parallelamente al laboratorio per gli esperti di progettazione verrà svolto un altro laboratorio per i partecipanti interessati agli aspetti politico-organizzativi legati alla cooperazione sindacale transnazionale tramite i progetti.

Serata di riflessione sul futuro dell'Europa
Al fine di contestualizzare l'attività progettuale nell'ambito delle politiche sull'Europa promosse a livello sindacale, anche in vista delle imminenti elezioni europee, è prevista una serata di riflessione, con la presenza di qualificati relatori, aperta ad altri partecipanti oltre ai frequentanti il seminario formativo, sul ruolo del dialogo sociale europeo nella costruzione federale e democratica dell'Europa.

Destinatari
Responsabili formazione sindacale, responsabili progettazione sindacale, responsabili dipartimenti internazionali ed europei di federazioni di categoria, Unioni sindacali regionali, Unioni sindacali territoriali che svolgono o intendono svolgere attività e progettazione sindacale transnazionale.

Responsabili e progettisti di Enti e Associazioni Cisl coinvolti nella progettazione europea. Per un massimo di 20-25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Francesco Lauria, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, in collegamento con la Segreteria generale Cisl.

Salute e sicurezza del lavoro

Premessa
La materia della salute e sicurezza del lavoro, visto l'incidenza che determina sulle condizioni di lavoro, ha nel tempo richiesto sempre più un livello rilevante di conoscenza e competenza specifica da parte dei diversi soggetti coinvolti. Anche nel campo della formazione è stato espressamente previsto che le figure dei formatori siano specializzate in materia tramite il possesso di appositi requisiti, stabiliti per legge, per poter svolgere tale incarico.

Sul piano più propriamente sindacale si è operato, in coerenza con tale impostazione, affinché si potesse garantire in ogni territorio la presenza di figure specializzate a supporto dell'azione dei Rls-Rlst, nonché quali componenti degli organismi paritetici in materia di salute e sicurezza.

È, pertanto, necessario dare continuità alle esperienze formative realizzate al fine della piena attuazione dei principi posti dal c.d. Testo Unico (dlgs n. 81/2008 e s. m. i.) e della disciplina contrattuale.

A) ***Corso per formatori/docenti in materia di salute e sicurezza del lavoro***

Obiettivi didattici
Acquisire le conoscenze e le competenze necessarie, in base ai requisiti previsti per legge, per poter svolgere il ruolo di formatore specializzato per la sicurezza del lavoro.

Contenuti
▶ La salute e sicurezza e le più recenti novità sul piano legislativo e contrattuale.
▶ Elementi di formazione specifica alla sicurezza, alla luce dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e delle Linee guida interpretative, del luglio 2012.
▶ La formazione alla sicurezza per lavoratori, preposti, dirigenti, Rls-Rlst.
▶ Il processo formativo.
▶ Le tecniche innovative (simulazioni, role playing e giochi didattici per la formazione alla sicurezza).

Destinatari
Il corso è rivolto in primo luogo ad operatori e dirigenti sindacali che abbiano frequentato il percorso formativo per «esperto di formazione/comunicazione in materia di salute e sicurezza del lavoro» e che devono ancora completare la propria formazione per acquisire i requisiti richiesti a norma di legge, per un massimo di 25 partecipanti.

B) ***Esperti territoriali/componenti degli organismi paritetici***

Obiettivi didattici
Fornire strumenti di lettura ed interpretazione della normativa al fine di sviluppare consapevolezza di ruolo e abilità gestionali nel supporto all'azione di Rls-Rlst a livello territoriale.

Contenuti
▶ La normativa legislativa e contrattuale e la sua applicazione sul piano territoriale.
▶ La promozione e gestione della formazione per la salute e sicurezza.
▶ La soluzione delle controversie.
▶ La consulenza tecnica/organizzativa.
▶ Il funzionamento degli organismi paritetici.
▶ Il rapporto con gli altri attori del territorio.

Destinatari
Il corso è rivolto a operatori e dirigenti sindacali con delega specifica in materia di salute e sicurezza del lavoro (in particolare componenti di organismi paritetici territoriali), per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Marco Lai, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con Dipartimento Ambiente e sicurezza del lavoro.

Politiche a sostegno delle famiglie, nuove povertà, nuove rappresentanze

Premessa
I dati ci dicono che oggi in Italia sono le famiglie il soggetto a maggior rischio di povertà. L'incidenza della povertà cresce in modo esponenziale con l'aumentare del numero dei figli.

Le condizioni di povertà si concentrano nelle regioni del sud, dove anche le reti del welfare e gli investimenti di spesa sociale sono più deboli.

Particolarmente critica la condizione di 1.162.000 famiglie (il 4,7% delle famiglie residenti) che vivono in condizioni di povertà assoluta, e che non sono in grado di disporre dei beni essenziali per la vita quotidiana.

Partendo da questi dati le iniziative a sostegno delle politiche familiari si sono rafforzate nel quadro dell'azione sindacale della Cisl.

Negli ultimi anni abbiamo sviluppato riflessioni ed iniziative per favorire la crescita, innovare il welfare, garantire l'effettività dei diritti, sostenendo l'importanza, il ruolo e le funzioni svolte dalle famiglie, attraverso interventi organici e servizi mirati a livello nazionale, ma soprattutto territoriale.

Obiettivi generali
Sviluppare un'analisi e una valutazione del grado di familiarità delle politiche di welfare, attraverso lo studio delle attività pratiche svolte nei territori, che permetta di definire la qualità e la quantità dell'azione sindacale a sostegno delle politiche per la famiglia.

Contenuti
▶ Analizzare esperienze pratiche di tutela delle famiglie a livello territoriale.
▶ Sviluppare conoscenze circa l'incidenza delle azioni concertative a livello territoriale.
▶ Individuare strumenti per migliorare l'azione a sostegno delle politiche familiari.

Destinatari
Il corso è rivolto ai Segretari di Usr, Ust e di Federazioni di categoria con delega alle politiche sociali e a operatori e responsabili di progetto, per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Natale Madeo, Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con il Dipartimento Politiche sociali.

Innovazione tecnologica e nuovi strumenti di comunicazione

Premessa
Mai come in questi anni l'accesso alle informazioni è diventato rapido ed allargato ad aree sempre più grandi di popolazione.

Il merito va all'evoluzione delle tecniche di comunicazione, alla grande diffusione di internet ed alla sua velocità, all'esplosione dei social network, alla diffusione dei tablet e dei telefonini di ultima generazione. La rete in particolare ha cambiato il modo di comunicare tra le persone, scatenando nuove potenzialità ed opportunità che è necessario sfruttare al meglio.

Il sindacato deve non solo non lasciarsi travolgere da questo cambiamento epocale ma cercare di gestirlo, di utilizzarlo al meglio. Se nel corso di questi ultimi anni il mondo della comunicazione ha subìto dei notevoli cambiamenti, deve conseguentemente cambiare anche il modo di comunicare della Cisl. La comunicazione ovviamente non deve sostituire il contatto diretto con i lavoratori, che resta il canale privilegiato e più efficace sia per fare proselitismo che per rispondere alle esigenze dei nostri iscritti. Ma non conoscere le tecniche moderne di comunicazione, ignorare questi strumenti sarebbe un errore imperdonabile. Diviene quindi strategico investire sempre di più sui nuovi media e sulla formazione della dirigenza in questa direzione creando momenti di confronto e di aggiornamento per gestire al meglio la complessità dei nuovi canali dell'informazione e della comunicazione.

Obiettivi generali
Il corso è finalizzato a diffondere tra i dirigenti sindacali una nuova cultura di comunicazione sindacale rivolta agli iscritti ed alla società, utilizzando le nuove tecnologie oggi disponibili.

Obiettivi didattici
▶ Conoscere ed approfondire i temi che hanno portato all'evoluzione della comunicazione personale ed organizzativa dalla telefonia mobile all'utilizzo, sempre più diffuso, di nuovi strumenti di gestione delle relazioni personali all'interno ed all'esterno dell'organizzazione.

▶ Conoscere ed approfondire la normativa che regola l'implementazione delle testate giornalistiche telematiche e l'informazione on line.
▶ Conoscere ed approfondire l'uso degli strumenti e delle risorse organizzative che la nuova tecnologia mette a disposizione del dirigente sindacale in una comunicazione personale rivolta agli iscritti ed in una comunicazione istituzionale dell'organizzazione rivolta alla società.

Contenuti
▶ Fornire conoscenze in merito: a come si è evoluta la cultura comunicativa di una persona, di un'organizzazione e della società dell'informazione; alla disciplina legislativa in materia di diffusione di notizie ed informazioni attraverso testate giornalistiche e bollettini on line.
▶ Far acquisire competenze rispetto all'utilizzo degli strumenti e delle risorse organizzative disponibili per la comunicazione personale ed organizzativa (interna ed esterna): **comunicazione organizzativa rivolta agli iscritti**: first class, mailing list ed sms mirati alla condivisione di informazioni o all'organizzazione di eventi; **comunicazione organizzativa rivolta all'esterno**: il ruolo strategico dell'addetto stampa: scrivere un comunicato nell'era della telematica, comunicare con i giornalisti, contaminare/disseminare/orientare l'opinione pubblica con l'uso di Labor Tv, Internet, dei social network, di Facebook, di YouTube, con i supporti audio e video.

Destinatari
Il corso è rivolto a segretari di Usr, Ust e di Federazioni di categoria e a operatori di Usr e Federazioni nazionali di categoria, per un numero massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Maria Berretta, Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con l'Ufficio stampa.

Il rapporto di lavoro e la sua regolazione

Premessa
Lo svolgimento della prestazione lavorativa comprende una serie di istituti (l'inquadramento professionale, l'orario, la retribuzione, ecc.) che stabiliscono diritti e obblighi per le parti del rapporto di lavoro.

È questo il terreno in cui, accanto all'azione contrattuale, si manifesta principalmente l'assistenza individuale del lavoratore da parte degli operatori di uffici vertenze, che rappresentano una realtà consolidata nell'ambito della rete dei servizi Cisl. Al riguardo si richiedono conoscenze e competenze in continuo aggiornamento, stante anche le modifiche del quadro normativo.

Obiettivi didattici
▶ Fornire conoscenze sui principali istituti del diritto del lavoro, a partire dal sistema delle fonti, nonché sui termini del linguaggio giuridico.
▶ Acquisire competenze specifiche per la gestione delle vertenze individuali di lavoro, con particolare attenzione agli strumenti per la risoluzione stragiudiziale delle controversie.
▶ Promuovere modalità operative e buone prassi.

Contenuti
▶ Le fonti del diritto del lavoro e del diritto sindacale.
▶ Le tipologie contrattuali nella riforma del lavoro.
▶ Retribuzione e Tfr.
▶ La previdenza complementare.
▶ Potere direttivo e potere disciplinare.
▶ Il licenziamento individuale dopo la riforma del lavoro e la procedura conciliativa presso la Direzione territoriale del lavoro.
▶ Appalti ed esternalizzazioni.
▶ Gli strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie di lavoro: conciliazione e arbitrato.
▶ La tutela dei crediti di lavoro e il Fondo di garanzia.

Destinatari
Responsabili di uffici vertenze territoriali, per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Marco Lai, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, d'intesa con il Dipartimento organizzativo, il Coordinamento nazionale uffici vertenze Cisl e con la collaborazione di Bibliolavoro.

Diritto e politiche del lavoro

Premessa
La disciplina del mercato del lavoro non sembra ancora avere un assetto definitivo.

A poca distanza di tempo dall'entrata in vigore della legge n. 92/2012 (c.d. «Legge Fornero»), che ha disposto per una rivisitazione complessiva della materia, vi è stata la necessità di intervenire nuovamente (legge n. 99/2013) per raggiungere gli effetti sperati in termini di maggiore occupazione, in un contesto, quale quello italiano, di perdurante crisi economica e produttiva (prospettandosi peraltro ulteriori modifiche del quadro legislativo). In tale scenario particolare rilievo assumono gli interventi, sul piano contrattuale e della bilateralità, per il sostegno al reddito in caso di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro e di ricollocazione occupazionale dei lavoratori, in stretto raccordo con i servizi pubblici e privati per l'impiego.

Obiettivi didattici
Acquisizione di conoscenze sulle trasformazioni del mercato del lavoro e la loro regolazione. Sviluppo di strumenti di analisi e di intervento per l'azione sindacale, con particolare riferimento al raccordo tra «politiche passive» e «politiche attive» ed alle misure per la formazione e la ricollocazione professionale dei lavoratori.

Contenuti
▶ Il quadro normativo di riferimento (soggetti, livelli, funzioni).
▶ Il mercato del lavoro in Italia ed in Europa.
▶ Le misure per l'occupazione giovanile e l'alternanza scuola/lavoro.
▶ Le tipologie contrattuali e la loro ridefinizione normativa.
▶ Riforma degli ammortizzatori sociali e nuovo welfare.
▶ Formazione, bilateralità e ricollocazione dei lavoratori.
▶ Il riordino dei servizi per l'impiego ed il loro funzionamento.
▶ L'outplacement e la promozione di nuove professioni.
▶ La contrattazione per la promozione dell'impiego.

Destinatari
Dirigenti di Ust, Usr e di Federazioni nazionali di categoria, con delega al mercato del lavoro, per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Marco Lai, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con Dipartimento Mercato del lavoro.

Analisi economico-finanziaria di impresa, gestione delle crisi e ristrutturazioni aziendali per contrattualisti dei settori privati

Premessa

Il documento Confindustria Cgil-Cisl-Uil del 2 settembre 2013 ha indicato chiaramente nelle politiche industriali, accanto a quelle fiscali e alla revisione degli assetti istituzionali nonché all'efficienza della pubblica amministrazione, una delle leve fondamentali per uscire dalla crisi e assicurare la crescita del sistema produttivo italiano. L'Italia è sempre la settima potenza industriale nel mondo, ma la sua base produttiva è stata messa a dura prova dalla profondità e dalla durata delle due crisi che hanno colpito i mercati internazionali e il mercato interno dal 2007 in poi. Secondo Banca d'Italia però le difficoltà dell'economia italiana hanno un'origine ancora più lontana: già nel periodo 1995-2007 il tasso di crescita del Pil era stato poco più della metà di quello europeo (1,5% contro il 2,5%), e dunque inferiore a quello delle altre economie dell'area euro; il cambiamento del paradigma tecnologico causato dalle nuove tecnologie, l'integrazione mondiale dei mercati reali e finanziari, l'emergere di nuovi Paesi competitor su scala globale, ecco le nuove sfide che l'Italia ha fatto fatica a fronteggiare. Anche se ancora il ritorno alle condizioni pre-crisi è lontano, le più recenti analisi congiunturali vedono «una luce in fondo al tunnel»: allo sviluppo della domanda estera si sta infatti affiancando un debole risveglio anche del mercato interno. Come agganciare questi segnali di ripresa? Conoscenza, innovazione, apertura internazionale, investimenti e capitalizzazione adeguata sono le parole chiave per l'impegno di Governo e parti sociali nei prossimi mesi. Anche il sindacato ha un ruolo forte da giocare, con un'azione di stimolo e proposta per anticipare e governare i processi di crisi e ristrutturazione di impresa su cui si gioca il futuro di potenza industriale del Paese, a patto che davvero riesca a dare forza e consistenza ad un decentramento contrattuale che è ormai indispensabile per rispondere in modo puntuale alla differenziazione delle strategie competitive delle imprese.

Obiettivi didattici
Questo corso si propone di offrire ai contrattualisti le competenze necessarie per leggere le strategie di impresa e anticipare/prevenire e/o gestire le situazioni di crisi o forte ristrutturazione/riconversione industriale. Gli obiettivi del corso sono: lo sviluppo di conoscenze e capacità operative inerenti al ruolo di contrattualista, per quanto attiene all'analisi di impresa (industria e servizi privati) e di settore sotto il profilo economico-finanziario; la capacità di leggere e commentare un bilancio e di ricavarne gli indicatori utili per la contrattazione; la conoscenza delle metodologie di analisi aziendale dei costi; la gestione contrattuale dei processi di ristrutturazione e crisi aziendale; gli strumenti per una politica attiva del mercato del lavoro e la conoscenza dei diritti di informazione e partecipazione. A tal fine, saranno utilizzati anche i nuovi strumenti che la Confederazione ha messo a disposizione delle sue strutture, quali Ocsel e soprattutto Monitorbilanci, il cui utilizzo deve diventare capillare e «professionale» (= capacità di lettura e analisi dei dati), cosa per la quale la formazione è indispensabile.

Contenuti
▶ Utilizzo esperto di Monitorbilanci.
▶ Lettura e interpretazione dei documenti economici-finanziari del bilancio di impresa (stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione).
▶ Principali indicatori ricavabili del Bilancio aziendale, anche in funzione di una lettura anticipata dei segnali di crisi economico-finanziaria.
▶ Strumenti di benchmarking per valutare il posizionamento competitivo dell'impresa nel suo settore.
▶ Tecniche di controllo di gestione e metodologie di analisi dei costi aziendali.
▶ Analisi e valutazione dei piani industriali.
▶ Procedure e normative di riferimento per la contrattazione e la gestione dei processi di ristrutturazione aziendale: cassa integrazione, contratti di solidarietà, mobilità e licenziamenti collettivi, patti territoriali e progetti di riconversione produttiva.
▶ Flexsecurity e strumenti di politica attiva del mercato del lavoro.
▶ Diritti di partecipazione, informazione e consultazione. La ricerca di «buone pratiche» con l'utilizzo dell'Osservatorio contrattuale Cisl Ocsel.

Destinatari
Al corso saranno ammessi 25 partecipanti tra coloro che, impegnati prevalentemente a tempo pieno nell'organizzazione, sono:
▶ dirigenti sindacali o operatori delle categorie dei settori privati e delle Ust che svolgono il ruolo di contrattualisti nella negoziazione di secondo livello;
▶ soggetti con nuove competenze create dalle aggregazioni territoriali e di settore previste dalla riforma organizzativa Cisl e nuovi profili organizzativi che assolvano al ruolo di «facilitatori» della contrattazione integrativa e si specializzino nella gestione dei nuovi strumenti offerti dalla Confederazione (Ocsel e Monitorbilanci).

Durata
Il corso si compone di 4 moduli, di 3,5 giorni ciascuno, più 3 moduli di formazione a distanza, realizzati utilizzando un forum che sarà aperto sul sistema intranet First Class. Questo percorso formativo si concluderà con la consegna di un attestato di partecipazione legato non solo alla presenza in aula, ma anche alla valutazione della capacità del corsista di contestualizzare ed applicare quanto appreso, mediante l'elaborazione di uno studio di caso aziendale: la metodologia didattica prevede infatti che nelle fasi di lavoro a distanza ai corsisti sia richiesto di analizzare una impresa inserita nel loro reale contesto lavorativo, utilizzando gli strumenti forniti attraverso i moduli residenziali a Firenze.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Elisabetta Biliotti, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, in collegamento con i Dipartimenti Industria e Terziario.

Formazione per nuovi formatori

Obiettivi generali
Specializzare sindacalisti Cisl nel ruolo di «formatori» affinché possano, in coerenza con le aspettative delle strutture segnalanti e con le loro stesse aspirazioni professionali, diventare risorse in grado di progettare, promuovere e gestire le attività formative.

Il corso di formazione per nuovi sindacalisti formatori risponde, dunque, all'esigenza dell'organizzazione di:
▶ **riprodurre l'identità sindacale Cisl**, intesa come bisogno associativo ed organizzativo per promuovere i valori, la storia e la cultura Cisl agli iscritti;
▶ **trasmettere**, in un ambiente soggetto a cambiamenti, le attività e i progetti che la Cisl produce ed affida all'impegno delle persone dell'organizzazione (dirigenti, quadri, operatori, Rsu, Rsa, delegati, operatori dei servizi);
▶ **fornire le competenze e le conoscenze** per accompagnare e potenziare lo sviluppo professionale delle persone impegnate nell'organizzazione.

Profilo della figura del formatore, competenze attese
Il corso di formazione per sindacalista formatore Cisl si sviluppa avendo come riferimento il profilo del formatore «junior», competente a presidiare i processi formativi e a realizzare eventi di crescita personale e di sviluppo professionale nell'ottica del paradigma della «qualità andragogica»; qualità didattica e delle esperienze di apprendimento, qualità dei supporti e strumenti formativi.

Obiettivi didattici
Il corso per nuovi sindacalisti formatori assume come «modello base» lo schema tradizionale dello sviluppo del processo formativo: *1*. analisi dei bisogni/fabbisogni formativi; *2*. progettazione didattica; *3*. gestione dell'attività; *4*. verifica e valutazione.

In questa prospettiva il corso è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi didattici:
▶ acquisire e sviluppare conoscenze e competenze per l'analisi dei bisogni/fabbisogni formativi. Questo obiettivo didattico si esplicita nell'analisi dei bisogni che presentano i diversi soggetti

organizzativi e politici che intervengono a vario titolo nei processi formativi:

- **committenti politici**, quali portatori di «vision organizzative e politiche»;
- **partecipanti**, quali portatori di capacità, di potenzialità, forza, bisogni e desideri;
- **formatori,** quali portatori di expertise;

▶ acquisire e sviluppare conoscenze e competenze nella progettazione didattica. Questo obiettivo didattico si implementa tenendo conto dei 4 pilastri dell'educazione: *1*. imparare a conoscere; *2*. imparare a fare; *3*. imparare a lavorare con gli altri; *4*. imparare ad essere;

▶ acquisire e sviluppare conoscenze e competenze nella gestione dell'attività formativa. Questo obiettivo didattico prende a riferimento la capacità del formatore a gestire non solo il processo formativo finalizzato all'apprendimento che permane, ma anche a presidiare le dinamiche di gruppo e a far leva sulle motivazioni all'apprendere;

▶ acquisire e sviluppare conoscenze e competenze nella valutazione dei risultati della formazione. Questo obiettivo specifico consente al formatore di poter monitorare l'andamento delle dinamiche di apprendimento, verificare e valutare le strategie adottate e di poterne verificare l'efficacia. Il formatore, inoltre, deve poter verificare e valutare i risultati raggiunti e la loro trasferibilità nel lavoro (follow up), nella logica del Roi della formazione.

Contenuti dell'attività didattica

Area dell'analisi dei bisogni/fabbisogni formativi

▶ La nascita dell'idea progettuale a cura della committenza politica.

▶ Lo sviluppo della relazione con la committenza e mandato politico con la definizione dell'obiettivo politico del committente.

▶ L'analisi del profilo delle competenze attese.

▶ L'analisi del target a cui è rivolto il corso.

▶ L'analisi dei bisogni formativi del target.

▶ La ridefinizione della committenza e declaratoria degli obiettivi formativi in chiave di competenze attese (tassonomia degli obiettivi professionali ed organizzativi).

▶ La macroprogettazione formativa.

▶ Il contratto psicologico per una formazione «personalizzata e generativa».

Area della progettazione formativa

▶ La traduzione dei bisogni formativi (obiettivi formativi di competenza professionale) in obiettivi didattici: microprogettazione o progettazione di dettaglio.
▶ La scomposizione del processo formativo in unità didattiche con una tassonomia degli obiettivi didattici specifici in termini di competenze attese (sapere, saper fare, saper essere,) e con una declaratoria degli obiettivi trasversali (saper divenire).
▶ L'elaborazione del percorso logico dei contenuti (cosa si apprende).
▶ La definizione delle metodologie e dei metodi didattici nella logica del come si sviluppa un apprendimento efficace (es. simulazioni, analisi caso, roleplaying, ecc).
▶ L'individuazione del set di tecniche e strumenti didattici.
▶ L'individuazione degli strumenti di supporto e dei relativi setting.

Area della gestione dell'attività formativa

A. profilo pedagogico
▶ La messa a punto del programma di dettaglio delle attività didattiche.
▶ La composizione e supporto ai gruppi di lavoro.
▶ La gestione delle sessioni di formazione e setting d'aula.
▶ La gestione dei compiti di lavoro individuale.
▶ Il patto d'aula (contratto formativo).
▶ La guidelines per la preparazione dei materiali didattici.
▶ L' accoglienza e socializzazione dei partecipanti.

B. profilo organizzativo e gestionale
▶ La gestione delle risorse tecniche e materiali.
▶ La gestione dei raccordi in apertura e chiusura dei «moduli» formativi.

Area della valutazione dei risultati

▶ Il Roi della formazione.
▶ Le teorie della valutazione.
▶ Il monitoraggio d'aula e di gruppo.
▶ L'analisi dei prodotti formativi di gruppo.
▶ Le verifiche periodiche intermedie e finali.
▶ L'utilizzo del feedback proveniente da tali verifiche.
▶ La restituzione al committente (report finale).

Metodi didattici
Il percorso formativo viene gestito con una pluralità di metodi formativi che di volta in volta meglio si adattano agli obiettivi didattici e alle competenze attese. Si fa riferimento alla metodologia psicosociale, con metodi attivi e di coinvolgimento (simulazioni, role play), alla metodologia meta cognitiva per la padronanza delle conoscenze (mastery learning), alla metodologia insight, alla metodologia del coallineamento e dello shadowing per lo sviluppo dell'action learning.

Destinatari
Il percorso è rivolto a quadri, operatori e sindacalisti delle Usr, Ust e Federazioni regionali per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Enzo Marrafino, Dipartimento Formazione sindacale, in collegamento con la Segreteria generale Cisl.

Aggiornamento strategico

Austerità, diritti, democrazia: un contratto sociale per l'Europa

Premessa
Il percorso formativo si sviluppa attraverso un accordo tra la Cisl e l'Etui (l'Istituto sindacale europeo, promosso dalla Confederazione europea dei sindacati).
Il corso utilizza infatti un kit metodologico messo a punto dall'Etui e adattato a livello nazionale.

In società sottoposte ai vincoli eccezionali legati alle politiche di austerity promosse dall'Unione europea i cambiamenti nel diritto del lavoro, la messa in discussione del dialogo sociale, indeboliscono la coesione sociale, condizione di stabilità delle democrazie, e minacciano il progetto europeo.

In questo contesto, la Cisl e l'Etui si propongono di sviluppare, attraverso un percorso condiviso di formazione, uno strumento educativo per i sindacalisti a livello nazionale.

Obiettivi didattici
L'obiettivo di questo percorso formativo è quello di analizzare la situazione attuale nazionale e nell'Unione europea attraverso lo studio dell'impatto dell'austerity sulle condizioni dei lavoratori e sull'Unione europea.

Il percorso formativo si propone, altresì, di analizzare e promuovere l'azione sindacale per difendere la democrazia in Europa e promuovere un «contratto sociale» attraverso l'azione coordinata e condivisa dei sindacati europei.

Da un punto di vista pedagogico, il percorso formativo è stato progettato in modo da fornire un valore aggiunto europeo all'attività di formazione sindacale sviluppata dai sindacati nazionali, offrendo loro una metodologia comune a livello europeo.

Contenuti
Attraverso i lavori di gruppi e le relazioni i partecipanti approfondiranno il rapporto tra democrazia, politiche di austerity, costruzione europea, secondo le seguenti direttrici:
▶ crisi economica e impatto sulla democrazia;
▶ crisi economica e riforme del diritto del lavoro;
▶ crisi economica e andamento dei salari;

▶ politiche di austerità: le risposte sindacali a livello nazionale;
▶ politiche di austerità: le risposte sindacali a livello europeo.

Destinatari
Al corso saranno ammessi 25 partecipanti tra coloro che, impegnati prevalentemente a tempo pieno nell'organizzazione, sono:
▶ dirigenti sindacali o operatori delle categorie dei settori privati e delle Ust, Usr che si occupano dei temi in oggetto;
▶ dirigenti sindacali od operatori che si occupano del coordinamento delle politiche europee e/o internazionali.

Durata
Il corso si compone di un modulo di 12 ore formative su due giornate di lavoro.

Sede
Centro Studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Francesco Lauria, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, in collegamento con Segreteria generale Cisl.

Finanza pubblica, fiscalità locale per la crescita e lo sviluppo del territorio

Premessa
Il tema dei redditi, dell'impoverimento delle famiglie, del debito pubblico e del taglio delle tasse sono diventati centrali nel dibattito politico e istituzionale italiano a causa dell'aggravamento generalizzato della situazione economica e sociale che colpisce larghi strati della popolazione italiana.

In Italia la ripresa si allontana, ancora di più rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea. La strada dell'austerità finanziaria si dimostra non sufficiente e per arrestare la recessione devono essere immediatamente attivate misure per rilanciare i consumi delle famiglie e gli investimenti.

Obiettivi generali
Il corso formativo intende sviluppare processi di analisi sulla situazione della finanza pubblica e della fiscalità locale attraverso considerazioni sulle strategie per la crescita e lo sviluppo già evidenziate dalle tracce congressuali.

Obiettivi didattici
▶ Analizzare le regole sui vincoli di bilancio fissate in sede europea.
▶ Conoscere la situazione debitoria e i dettagli della finanza pubblica italiana a livello centrale e locale.
▶ Approfondire la conoscenza sul funzionamento del sistema fiscale ed analizzarne i limiti attuali.
▶ Analizzare le modalità con le quali gli obblighi di equilibrio della finanza pubblica contribuiscono a frenare la crescita nel difficile contesto attuale.
▶ Analizzare il quadro normativo della fiscalità locale.
▶ Conoscere il sistema delle regole della fiscalità locale.
▶ Conoscere le voci e la composizione della fiscalità locale.
▶ Sviluppare strumenti di valutazione sul federalismo fiscale e sulla concertazione locale.

Contenuti
▶ Patto di stabilità europeo.

▶ Equilibrio di bilancio e debito pubblico.
▶ Spesa pubblica e investimenti.
▶ Redistribuzione fiscale.
▶ Federalismo fiscale e formazione delle decisioni tra diversi livelli di governo.
▶ Sostenibilità reddituale e potere d'acquisto.
▶ Valutazione degli effetti delle imposte locali.
▶ Concertazione e bilanci comunali.

Destinatari
Il corso è rivolto a segretari di Usr, Ust e di Federazioni di categoria con delega alle politiche economiche e fiscali, per un massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Natale Madeo, Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con il Dipartimento Democrazia economica e Fisco.

L'approccio sindacale e partecipativo alla responsabilità sociale di impresa. Modelli, esperienze, prospettive

Premessa

Il tema della responsabilità sociale dell'impresa, dopo un periodo di parziale oblio, sta tornando all'attenzione dell'opinione pubblica e sindacale oltre che delle istituzioni. Sono numerose le imprese private e gli enti pubblici che riconoscono l'impatto sociale della loro azione e si dichiarano attente a svilupparne gli aspetti positivi e ridurre quelli negativi. Un fatto positivo, a patto che non si tratti di un'azione di mero marketing per conquistare consenso all'interno ed all'esterno.

La responsabilità sociale di impresa nell'attuale scenario economico e sociale sia nazionale che internazionale, se correttamente intesa, può costituire un fattore fondamentale per uno sviluppo sostenibile e partecipato e la sua trasversalità, ai fini della crescita, della competitività e del lavoro, appare con sempre più forza e chiarezza.

La reale consistenza dell'assunzione di responsabilità sociale da parte della direzione aziendale si verifica nelle azioni tese a favorire la partecipazione concreta degli attori interessati.

Innanzitutto il sindacato che può rivendicare questo primato in quanto organizzazione di rappresentanza autonoma degli interessi dei lavoratori dipendenti, ovvero che rappresenta valori ed interessi espressi dai soggetti più coinvolti nell'attività dell'impresa di produzione di beni o erogazione di servizi. La partecipazione sindacale è un indicatore di qualità concreta e solidità di orientamento nel processo di assunzione di responsabilità sociale da parte dell'impresa; allo stesso tempo è importante il coinvolgimento e la presenza sindacale nei processi istituzionali, regionali, nazionali ed europei, che riguardano la responsabilità sociale d'impresa.

La dimensione, insieme territoriale e transnazionale, della Rsi ne fa poi un tema cruciale anche per i Comitati aziendali europei.

Tutto ciò richiama la responsabilità del sindacato nell'essere un interlocutore capace di comprendere e favorire tale processo in un ottica di sostegno a dinamiche partecipative. Oggi più

che mai di fronte a questi processi non può lasciare alle controparti il ruolo di protagonista con la consapevolezza che le dimensioni rispetto alle quali si sviluppa la responsabilità sociale di impresa sono molteplici e quella globale è tra gli elementi più caratterizzanti.

Obiettivo del corso

*A*cquisire le competenze essenziali per:

▶ conoscere il quadro giuridico nazionale ed internazionale relativo alla Rsi;

▶ rendere il sindacato un protagonista dei processi di assunzione di responsabilità sociale delle imprese ad ogni livello;

▶ realizzare contrattazione per accrescere il numero di imprese che assumono in modo esplicito e formalizzato la responsabilità dell'impatto sociale della loro azione;

▶ partecipare attivamente come sindacato nel riconoscere e valutare tale impatto.

Contenuti

▶ Definizione del concetto di responsabilità sociale e riferimenti teorici.

▶ Il quadro giuridico nazionale e internazionale e gli strumenti internazionali ed intergovernativi nel campo della responsabilità sociale:

- le linee guida Ocse sulle multinazionali e i punti di contatto nazionali per il controllo sulle attività delle multinazionali;
- le convenzioni e le linee guida sulle multinazionali dell'Ilo;
- le linee guida Iso 26000 sulla responsabilità sociale delle organizzazioni;
- i principi guida dell'Onu su imprese e diritti umani.

▶ Gli approcci, i modelli e le buone prassi nella contrattazione collettiva, in particolare di secondo livello.

▶ Le politiche della Cisl, della Ces e dell'Ituc e le prospettive dell'evoluzione del quadro normativo sulla responsabilità sociale d'impresa.

▶ Il piano nazionale sulla responsabilità sociale e le esperienze nelle Regioni.

▶ I bilanci sociali e gli strumenti per la valutazione e la comunicazione della responsabilità sociale d'impresa.

▶ Analisi e discussione sui caratteri delle esperienze più significative.

Destinatari
Operatori e dirigenti sindacali di strutture pubbliche e private che realizzano o intendono avviare strategie sindacali di contrattazione e partecipazione sulla responsabilità sociale dell'impresa a livello aziendale, settoriale, nazionale ed europeo.
Responsabili ed operatori Iscos Cisl.

Durata
Il corso si compone di due moduli formativi di tre giornate di lavoro. Verrà inoltre svolta attività formativa a distanza tra il primo ed il secondo modulo.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Francesco Lauria, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, in collegamento con Dipartimento Democrazia economica.

Il sindacato produttore di capitale sociale per la promozione della legalità e lo sviluppo del bene comune

Premessa

Il nostro Paese vive una profonda situazione di disagio politico, istituzionale, economico e sociale. Tra i fenomeni di povertà più rilevanti, accanto a quella economica, negli ultimi tempi si sono aggiunte altre due forme: la povertà relazionale e la povertà di senso. Mentre la povertà economica e materiale si può fronteggiare con una diversa politica di redistribuzione del reddito e con misure economiche e produttive finalizzate alla crescita e all'occupazione, le povertà relazionali e le povertà di senso richiedono necessariamente il rifacimento del tessuto sociale e culturale per rifondare «le ragioni del nostro stare insieme come comunità nazionale e locale».

In questa ottica si evidenzia come il nostro Paese, in questo particolare momento storico, oltre a soffrire i gravi problemi dell'economia, della finanza, del debito pubblico e della spesa sociale, versa in una grave situazione di indebolimento sociale e civile. Antonio Mutti definisce il capitale sociale come «una struttura di relazioni tra persone, relativamente durevole nel tempo, atte a favorire la cooperazione e perciò a produrre, come altre forme di capitale, valori materiali e simbolici». Nel nostro contesto italiano, in cui l'operatore pubblico istituzionale non riesce ad influire sui livelli del capitale sociale, tocca alle associazioni e al sindacato come organizzazione di rappresentanza degli interessi collettivi, siano essi economici, sociali e civili, attivarsi per una nuova produzione di capitale sociale al fine di fronteggiare la grave crisi etica, morale, legale ed economica che sta interessando le nostre popolazioni. La scarsità di capitale sociale denota, invece, una vocazione del territorio al particolarismo di tipo «familistico amorale» che tende nelle dinamiche sociali ed economiche a rappresentare un formidabile humus alla diffusione e alla permanenza del «male comune»: corruzione, illegalità civile, criminalità organizzata che, insieme al malaffare, rappresentano sia l'effetto, sia la causa del poco capitale sociale di tipo universalistico presente nella comunità.

Il sindacato, in particolare la Cisl, già con la concertazione dei Patti territoriali si è posto l'obiettivo di facilitare la produzione di capitale sociale attraverso la contrattazione e la concertazione della buona politica del territorio, partecipando anche ai Pon Sicurezza. La contrattazione territoriale ha posto un argine alla presenza della illegalità organizzata nella gestione degli appalti delle infrastrutture, nella regolazione del mercato del lavoro in agricoltura, nella gestione dei servizi di pulizia negli ospedali e nelle scuole da parte delle cooperative sociali affiliate alla malavita organizzata e nella diffusione di operazioni bancarie ombra che facilitano il riciclaggio del denaro sporco e la diffusione dell'usura.

Obiettivo generale
Definire il ruolo del sindacato quale agente di sviluppo del capitale sociale e promuovere azioni e politiche di legalità e di valorizzazione del bene comune.

Obiettivi didattici
▶ Definire il «capitale sociale»: dalle reti di relazioni sociali, ai processi produttivi e allo sviluppo locale.
▶ Sviluppare e incrementare il rapporto tra capitale sociale, profili di «coesione sociale», «legalità» e «bene comune».
▶ Valorizzare e garantire il capitale sociale attraverso le dinamiche negoziali e di relazione e interdipendenza con gli altri attori istituzionali/sociali ed economici.
▶ Costruire reti e strategie di prossimità tra capitale sociale e società civile.

Contenuti
Verranno analizziate le potenzialità e le condizioni del «capitale sociale» in un contesto istituzionale locale di sviluppo economico. Si rifletterà su come realizzare la messa a punto di politiche appropriate nell'azione sindacale, cercando di favorire attraverso il «capitale sociale» uno sviluppo locale autonomo ed endogeno, capace di auto sostenersi, sganciato dalle sole politiche di crescita del reddito a carattere assistenziale e meno dipendente da politiche redistributive operate dal livello centrale di governo.

Destinatari
Il corso è rivolto a segretari di Usr, Ust e di Federazioni di categoria e a dirigenti sindacali del Siulp per un numero massimo di 25 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità del progetto
Maria Berretta, Dipartimento Formazione sindacale, in collegamento con la Segreteria generale Cisl.

Le sfide del diritto del lavoro e del diritto sindacale

Premessa
Il diritto del lavoro è in continua evoluzione sia per quanto riguarda la disciplina del rapporto individuale del lavoro sia per quanto riguarda il diritto sindacale.
Sul primo aspetto si pone in particolare l'esigenza di una ridefinizione degli istituti contrattuali e dell'esercizio dei poteri datoriali in un contesto di flessibilità e di minor sicurezza dell'impiego. In tema di diritto sindacale molto si discute sui criteri selettivi della rappresentatività, alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale n. 231/2013, rispetto alla quale si veda ora la precisa disciplina fornita dal c.d. Testo Unico sulla Rappresentanza del 10 gennaio 2014. I seminari formativi di approfondimento si svolgeranno prevalentemente d'intesa con il sistema universitario con cui vi è già un rapporto consolidato (Università di Firenze; Scuola di dottorato in Diritto del lavoro dell'Università di Modena-Reggio Emilia; Università Cattolica di Milano).

Obiettivi didattici
Acquisizione di conoscenze sulle trasformazioni del diritto del lavoro e del diritto sindacale al fine di fornire strumenti di analisi e di intervento

Contenuti
▶ Il rapporto di lavoro tra esigenze di semplificazione e riregolazione.
▶ Dallo Statuto dei lavoratori allo Statuto dei lavori.
▶ La rappresentanza sindacale e datoriale tra contrattazione e legge.
▶ Le relazioni sindacali nel diritto comunitario del lavoro.
▶ Il Codice della partecipazione e la sua applicazione.

Destinatari
Dirigenti di Ust, Usr e di Federazioni nazionali di categoria, per un massimo di 30 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl di Firenze.

Responsabilità
Marco Lai, Centro studi Cisl – Dipartimento Formazione sindacale, in collaborazione con le Università sopracitate.

Seminari per l'alta dirigenza

Premessa
La complessità e la velocità dei cambiamenti ci impongono continui «aggiornamenti strategici» che ci devono consentire di vivere da protagonisti gli eventi, per prevenirne gli effetti negativi sul mondo del lavoro e sul sindacato, e per poter ri-orientare azioni e comportamenti politicamente, socialmente ed economicamente rilevanti per il Paese.

Un gruppo dirigente, che vuole stare nella complessità, deve necessariamente confrontarsi con le sfide, non sottraendosi al confronto che impone la globalizzazione nelle sue poliedriche forme.

Affrontare il cambiamento impone anche l'esercizio di un forte senso di responsabilità, accompagnato dalla capacità di mantenersi liberi da ogni condizionamento, dalla pratica costante dell'autonomia, e dalla difesa del proprio radicamento etico e politico autonomo che deriva dalla nostra visione antropologica e filosofica della centralità della persona e del lavoro.

Obiettivi generali
Offrire all'alta dirigenza Cisl (Comitato esecutivo confederale) l'opportunità di un «aggiornamento culturale» sui principali temi che animano il difficile percorso dell'Europa politica e la società italiana condizionandone l'agire politico, istituzionale, economico e sociale.

Contenuti strategici
▶ La Biblioteca della Cisl: da Tocqueville a Toniolo, a Romani, a Tarantelli; da Mounier, a Marcel, a Ricoeur, a Lévinas. La visione economica e i riferimenti antropologici della Cisl.
▶ Finanza, economia di mercato, economia di comunità, economia del dono.
▶ L'Italia nella competizione globale, politiche economiche e politiche industriali.

Sviluppo dei seminari/sessione di studi
I seminari e/o le sessioni di studio dell'alta dirigenza Cisl prendono a riferimento il «metodo maieutico» che, partendo dalla rifocalizzazione della cultura «fondativa» della Cisl, rilegge gli

eventi che agitano la società italiana e il mondo (finanza, economia, società), confrontando le teorie e i paradigmi dominanti nell'agire degli attori istituzionali ed economici con la visione antropologica, economica e politica della Cisl.

Coordinamento
Giuseppe Gallo, direttore Centro studi nazionale Cisl.

Coinvolgimento e impegno dell’Organizzazione

Campo scuola 2014

Tutele nelle Pmi. Contrattazione e bilateralità

Premessa

Il Campo scuola confederale, come da tradizione formativa Cisl, si pone come obiettivo un'attività formativa di base rivolta a giovani delegati delle Rsu/Rsa, operatori sindacali e giovani Anolf impegnati nei luoghi di lavoro e nel territorio a promuovere e praticare la cultura contrattuale e bilaterale della Cisl.

In particolare il Camposcuola 2014 si propone di offrire ai giovani delegati Rsu/Rsa, operatori sindacali e giovani Anolf, un insieme di conoscenze e di competenze utile a motivare e sviluppare l'azione sindacale nell'ambito delle relazioni sindacali bilaterali per l'esigibilità dei principali diritti dei lavoratori, quali il diritto alla formazione, all'equità retributiva e alla sicurezza e per traguardare obiettivi reali di partecipazione dei lavoratori e di miglioramento delle capacità competitive delle piccole e medie imprese e del sistema Paese.

Il Campo scuola, nel potenziare le esperienze contrattuali dei nostri giovani Rsu/Rsa, operatori sindacali e giovani Anolf, vuole contribuire a diffondere una maggiore cultura della contrattazione, della bilateralità, dell'integrazione, della partecipazione, della corresponsabilità, della sussidiarietà, nella visione condivisa di nuove relazioni industriali.

Obiettivi didattici

▶ Approfondire i temi legati alla rappresentanza e alla contrattazione nei luoghi di lavoro e sul territorio alla luce dei più recenti accordi nelle relazioni industriali.

▶ Sviluppare una cultura della contrattazione come fattore di cambiamento e di sviluppo del sistema locale e nazionale.

▶ Conoscere e comprendere l'evoluzione delle relazioni industriali nel nostro Paese con particolare riferimento alle relazioni partecipative, bilaterali e redistributive nel sistema delle piccole e medie imprese.

▶ Approfondire la dimensione della responsabilità sociale dell'impresa.

▶ Sviluppare consapevolezza per quanto attiene ai temi del di-

ritto alla formazione dei lavoratori, all'equità distributiva e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.
▶ Conoscere i Fondi interprofessionali, comprenderne il funzionamento e saper cogliere le opportunità per la crescita professionale dei lavoratori.

Metodo didattico
Il Campo scuola essendo rivolto a giovani Rsu/Rsa, operatori e quadri sindacali si sviluppa con un metodo induttivo che, nel recuperare l'esperienza personale e sindacale dei partecipanti, la confronta con la cultura e le strategie della Cisl.

Il tema della rappresentanza e della contrattazione viene affrontato con una lettura tridimensionale, utilizzando i principi della Gestalt:
▶ ciò che è sullo sfondo, l'esperienza dei partecipanti viene portata in evidenza (I dimensione);
▶ viene ri-definito il contesto culturale ed organizzativo (i frames che soggiacciono alla teoria dell'azione) che caratterizza il modello della contrattazione e della bilateralità (II dimensione);
▶ vengono individuate le strategie sindacali da realizzare nei luoghi di lavoro per rendere operativa la rappresentanza, esigibile la contrattazione e praticabile la bilateralità (III dimensione).

Destinatari
Il Campo scuola è rivolto a Rsu, Rsa, operatori e giovani Anolf per un massimo di 50 partecipanti.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità del progetto
Enzo Marrafino, Dipartimento Formazione sindacale, in collegamento con la Segreteria generale Cisl.

Corsi di formazione
e progetti di ricerca europei

Il rinnovamento del sindacato per i giovani

Corso Etui-Cisl-Ogb

La Cisl, in collaborazione con il Dipartimento Educazione dell'Istituto sindacale europeo (Etui) e il sindacato austriaco Ogb organizza un corso di formazione europeo su: «Il rinnovamento del sindacato per i giovani», in programma dal **28** al **31 gennaio 2014**, al Centro studi Cisl di Firenze.

Gli **obiettivi** del corso sono:
▶ identificare le diverse dimensioni del rinnovamento del sindacato;
▶ definire le sfide per il futuro del sindacato e individuare nuove piste d'azione;
▶ migliorare la capacità dei partecipanti attraverso la riflessione su possibili scenari futuri;
▶ realizzare lo scambio di buone pratiche in materia di reclutamento/coinvolgimento dei giovani nel sindacato ;
▶ elaborare proposte per rendere sindacalmente attivi e organizzare i giovani lavoratori.

Le **lingue di lavoro** del corso di formazione sono: **inglese**, **tedesco** e **italiano**.

Il corso è rivolto, a livello europeo, a responsabili sindacali nazionali/regionali/settoriali che si occupano di coinvolgimento e organizzazione dei giovani oppure a membri del Comitato giovani Ces.

Durata
Il corso si compone di un unico modulo.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Francesco Lauria, Dipartimento Formazione sindacale.

Il sindacato e l'approccio partecipativo alla responsabilità sociale d'impresa

Corso Etui-Cisl-Citub (in collaborazione con Cgil e Uil)

La Cisl, in collaborazione con il Dipartimento Educazione del dell'Istituto sindacale europeo (Etui), il sindacato bulgaro Citub e Cgil e Uil organizza un corso di formazione europeo su «Il sindacato e l'approccio partecipativo alla responsabilità sociale d'impresa», in programma dal **18** al **20 marzo 2014**, al Centro studi Cisl di Firenze.

Gli **obiettivi** del corso sono:
▶ conoscere il quadro giuridico internazionale relativo alla Rsi (in particolare: linee guida Ocse sulle multinazionali e punti di contatto nazionali di controllo; convenzioni e linee guida sulle multinazionali dell'Ilo; principi guida dell'Onu su imprese e diritti umani);
▶ conoscere le politiche della Ces e dell'Ituc sulla responsabilità sociale d'impresa;
▶ rendere il sindacato un protagonista dei processi di assunzione di responsabilità sociale delle imprese ad ogni livello;
▶ analizzare le buone prassi che hanno saputo intrecciare responsabilità sociale d'impresa e contrattazione collettiva;
▶ confrontare le prassi dei vari paesi e coinvolgere e formare i rappresentanti nei Comitati aziendali europei rispetto al tema del corso.

Le **lingue di lavoro** del corso di formazione sono: **inglese**, **italiano** e **bulgaro**.

Il corso è rivolto, a livello europeo, a responsabili sindacali nazionali/regionali/settoriali, membri di Comitati aziendali europei che si occupano di promozione della responsabilità sociale d'impresa e ai membri dei punti di contatto nazionali volti alla promozione delle linee guida Ocse sulle multinazionali.

Durata
Il corso si compone di un unico modulo.

Sede
Centro studi nazionale Cisl, Firenze.

Responsabilità
Francesco Lauria, Centro studi Cisl, Dipartimento Formazione sindacale.

Migliorare la dimensione territoriale del dialogo sociale negli Stati membri dell'Ue: istituzioni, tassazione e politiche sociali

Corso Etui-Cisl

La Cisl, in collaborazione con il Dipartimento Educazione dell'Istituto sindacale europeo (Etui), organizza un corso di formazione europeo su «Migliorare la dimensione territoriale del dialogo sociale negli Stati membri dell'Ue: istituzioni, tassazione e politiche sociali», che si terrà tra il 2 ed il 5 dicembre 2014 al Centro studi Cisl di Firenze.

Obiettivi del corso
Il corso è incentrato sull'analisi dell'attuazione del dialogo sociale nella sua dimensione territoriale come elemento fondamentale della cittadinanza europea e del modello sociale europeo.

Il corso affronta il tema di come, in particolare rispetto alla tassazione e alle politiche sociali, i poteri locali e la concertazione territoriale stiano assumendo sempre maggiore rilevanza in molti stati dell'Unione europea, anche di fronte alle riforme del welfare e del fisco e alla tensione competitiva nella crisi globale.

Il corso di formazione analizza il ruolo del sindacato e delle parti sociali anche in rapporto alle istituzioni territoriali e ai processi regionalisti e federalisti in corso in molti stati dell'Unione europea.

Il corso incoraggerà inoltre i partecipanti a promuovere una maggiore cooperazione tra i sindacati di appartenenza per condividere know-how e buone prassi legate al tema in oggetto.

Le **lingue di lavoro** del corso di formazione sono: **inglese**, **francese** e **italiano**.

Il corso è rivolto, a livello europeo, a responsabili sindacali nazionali/regionali/settoriali che si occupano di fisco, tariffe e politiche sociali.

Durata
Il corso si compone di un unico modulo.

Sede
Centro studi nazionale Cisl di Firenze.

Responsabilità
Francesco Lauria, Centro studi Cisl, Dipartimento Formazione sindacale.

En-Foster – Distacco di manodopera: rafforzare la cooperazione tra gli stakeholder

Progetto transnazionale finanziato dalla Commissione europea (VS/2014/0009)

Titolo ufficiale
Enforcement stakeholders cooperation (En-Foster)

Partenariato – Attori del progetto
▶ Istituto Guglielmo Tagliacarne – Fondazione di Unioncamere (coordinatore) – Italia;
▶ Cisl – Italia;
▶ Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (Dg Attività ispettiva e Dg per le Politiche dei Servizi per il lavoro) – Italia;
▶ Efbww (Federazione europea sindacati costruzioni) – Internazionale;
▶ Arbeitundleben (Ente di formazione di Confederazione sindacale nazionale) – Germania;
▶ Csc-Transcom (Confederazione sindacale nazio-nale trasporti) – Belgio;
▶ Labour inspection (Ispettorato del lavoro) – Romania;
▶ Partner associati: Filca Cisl – Federazione italiana lavoratori costruzioni e affini; Fit Cisl – Federazione italiana trasporti; Confartigianato Marca trevigiana – Italia.

Focus
Realizzato coerentemente al programma europeo «Progress» (linea finanziaria 04.04.01.03 «Posting of workers: enhancing administrative cooperation and access to information») il progetto ha come punto di riferimento la direttiva europea 96/71 inerente le regole relative al distacco transnazionale di lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi.

La finalità del bando e del progetto è di rafforzare la cooperazione amministrativa tra paesi membri e l'accesso alle informazioni in materia di distacco transnazionale di lavoratori (cooperazione tra ispettorati del lavoro e parti sociali).

Le tensioni sorte attorno all'utilizzo del distacco internazionale del lavoro hanno infatti portato ad una richiesta di revisione delle regole fissate nella direttiva europea 96/71.

Tra le principali carenze viene individuata l'inadeguatezza delle misure di monitoraggio e controllo delle condizioni di impiego e lavoro dei lavoratori distaccati in Paesi terzi. Tale opera di monitoraggio e controllo riguarda tanto le amministrazioni pubbliche, in particolare i servizi ispettivi del lavoro che le parti sociali.

La questione del distacco transnazionale del lavoro si intreccia con i temi del lavoro irregolare, con l'aumento dei falsi-autonomi, con l'applicabilità dei contratti collettivi. In altre parole, la questione del distacco ha messo a nudo la distanza che vige tra la stretta identità nazionale dei sistemi di tutela del lavoro e la dinamicità transnazionale dell'economia. È su questi punti che si sviluppa il progetto «Enfoster».

Azioni previste

▶ Scambio di esperienze e action-learning (workshop, panel groups, stakeholder academy) per ispettori del lavoro e parti sociali in materia di *transnational fair and responsible posting of workers.*

▶ Corso pilota per imprese e per i sindacalisti.

▶ Potenziamento dello scambio di informazioni tra autorità e/o tra queste e le parti sociali (database, siti web; ecc.) riguardanti termini e condizioni di lavoro dei lavoratori distaccati.

▶ Scambio/disseminazione di buone pratiche (manuali, linee guida, ecc.) inerenti l'applicazione della direttiva 96/71/Ce per associazioni datoriali, imprese, rappresentanze dei lavoratori, autorità di controllo.

▶ Seminari di disseminazione a livello nazionale.

▶ Conferenza finale a Bruxelles.

Approfondimenti settoriali

Trasporto stradale; costruzioni.

Luoghi di svolgimento delle attività

Centro studi Cisl Firenze, Bruxelles.

Coordinatore del progetto per la Cisl

Francesco Lauria, Centro studi Cisl, Dipartimento Formazione sindacale.

Le relazioni industriali per un'economia verde. Europa 2020: processi di contrattazione innovativi per uno sviluppo sostenibile e una crescita e un'occupazione di qualità

Progetto transnazionale finanziato dalla Commissione europea

Titolo ufficiale
Industrial relations for a green economy. Europe 2020: innovative bargaining processes for a sustainable growth and a quality employment (VS/2013/0405).

Attori del progetto
Capofila: Cisl nazionale.
Partner: Fgtb – Belgium, Cisl Usr Toscana, Labour Istitute of Greek Confederation of Labour, Ecologia & Lavoro Onlus, Arbeit und Leben Dgb/Vhs Nw e V., Cfdt, Flaei Cisl.

Focus
Analisi comparativa delle migliori pratiche nelle relazioni industriali legate alla soluzione delle problematiche ambientali.

Identificazione partecipata di linee guida operative per i sindacalisti e gli altri attori della contrattazione collettiva volte a promuovere un dialogo sociale più efficace, partecipativo ed ambientalmente sostenibile.

Il progetto si sviluppa coerentemente con la strategia «Europa 2020»: il più recente tentativo promosso dall'Unione europea di reagire alla crisi e aumentare la competitività della società europea attraverso la promozione dei valori di uno sviluppo sostenibile e di una crescita inclusiva.

Le politiche di sviluppo e di occupazione sono sempre più legate alle tematiche ambientali: la creazione di nuovi posti di lavoro connessi all'ambiente e alla promozione di un lavoro di qualità costituisce necessariamente un obiettivo prioritario per il modello sociale europeo, processo in cui le parti sociali e il dialogo sociale devono svolgere necessariamente un ruolo fondamentale.

Dalla riflessione alla base del progetto emerge chiaramente che l'analisi dei processi di negoziazione e di individuazione di

nuove competenze ambientali per i sindacalisti sono questioni fondamentali per un dialogo sociale efficace sia sotto l'aspetto ambientale che rispetto alla salvaguardia e alla promozione dell'occupazione.

Le questioni ambientali, infine, non dovrebbero in realtà essere considerate un costo aggiuntivo, ma una grande opportunità.

Ambito di attività

Il progetto si propone di analizzare le pratiche delle relazioni industriali nei seguenti casi:

▶ conflitti tra la necessità di mantenere posti di lavoro e la necessità di disporre di condizioni ambientalmente sostenibili;

▶ creazione di nuovi posti di lavoro attraverso nuove modalità produttive che riducano al minimo gli effetti sull'ambiente;

▶ produzione di beni o servizi con una specifica connotazione *green* che li renda più preziosi e competitivi;

▶ riconversioni industriali con conseguenti attività di formazione e riqualificazione delle risorse umane e modifica dei processi produttivi.

Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di migliorare le competenze sindacali nel campo delle relazioni industriali e del dialogo sociale sullo sviluppo sostenibile. Verranno promosse iniziative volte a migliorare la conoscenza effettiva di buone prassi nelle relazioni industriali e dei processi negoziali, comprese le forme di successo di partecipazione dei lavoratori al problema della sostenibilità nella contrattazione di secondo livello.

Luoghi di svolgimento delle attività

Centro studi Cisl Firenze, Atene (attività transnazionali), Paesi coinvolti nel progetto (attività nazionali).

Coordinatore del progetto

Francesco Lauria, Centro studi Cisl, Dipartimento Formazione sindacale.

A4I (Assistenza per l'integrazione) – Costruire una rete europea di assistenza per l'integrazione dei lavoratori migranti e delle loro famiglie

Progetto transnazionale finanziato dalla Commissione europea

Titolo ufficiale
European network of assistance for integration of migrant workers and their families

Focus
Migliorare la qualità dei servizi e l'accessibilità degli strumenti per l'integrazione dei lavoratori migranti attraverso il rafforzamento del processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi e delle loro famiglie nelle comunità ospitanti.

Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la creazione di una rete sindacale transnazionale.

Obiettivo specifico del progetto è aumentare la qualità dei servizi e l'accessibilità agli strumenti di integrazione a beneficio dei cittadini di Paesi terzi in tutta Europa. L'idea è infatti di includere potenzialmente tutte le organizzazioni sindacali europee che forniscono servizi per i lavoratori migranti, con la collaborazione e il sostegno dei sindacati dei paesi di origine da cui migranti sono provenienti.

Azioni previste
Creazione di una rete transnazionale dei punti di contatto, informazione e integrazione socio-lavorativa dei lavoratori migranti e delle loro famiglie.

Partenariato
▶ Iscos Cisl (coordinatore);
▶ Etuc, European trade union Confederation;
▶ Itc Ilo, International Training Center;
▶ Cisl, Confederazione italiana sindacati lavoratori;
▶ Uil, Unione italiana lavoratori;
▶ Ccoo Catalunya, Commission Obrera Nacional de Catalunya;
▶ Cgt, Confédération Général du travail;

▶ Arbeit und Leben e.V. Lag Berlin;
▶ Ictu, Irish Congress of trade unions;
▶ Zsss, Zveza Svobodnih Sindikatov Slovenije;
▶ Anolf, Associazione nazionale oltre le frontiere;
▶ Cite Catalunya, Centre d'informaciò de traballados Estrangers;
▶ Ituc, International Trade Union Organization come organizzazione associata.

Luoghi di svolgimento delle attività
Centro studi Cisl Firenze, Ilo-Torino, Bruxelles, Paesi coinvolti nel progetto.

Coordinatore del progetto
Lorenza Lo Sasso, Iscos Cisl.

Responsabile per il Centro studi Cisl
Francesco Lauria, Centro studi Cisl, Dipartimento Formazione sindacale.

Repartir – Riconnettere l'Europa e contribuire a ripensare un lavoro che includa e unisca

Progetto transnazionale finanziato dalla Commissione europea

Titolo ufficiale
Reconnecter l'Europe et Participer à Refonder un Travail qui Inclus et Réunie – (VS2013/0453)

Attori del progetto
Capofila: Usr Cisl Lombardia.
Partner: Centro studi nazionale Cisl Firenze – Studium srl; Cfdt Rhone-Alpes; Ugt Catalogna; Comisiones Obreras Catalogna; Solidarnosc; Iscos Lombardia; Csdr Romania.
Associati al progetto: Dgb Baden Wurttenberg, Ine-Gsee Grecia, Podkrepa Bulgaria, Anolf Lombardia, Fnp Lombardia.

Focus
Con il progetto **Repartir**, Cisl Lombardia, in collaborazione con le organizzazioni sindacali di Grecia, Francia, Spagna, Germania, Bulgaria, Polonia e Romania, il Centro studi nazionale Cisl – Studium srl, con il sostegno della Ces e la collaborazione del Cese, intende rafforzare le capacità delle organizzazioni sindacali nella gestione dell'uscita della crisi attraverso il dialogo sociale secondo gli obiettivi dello Strategia Ue 2020. Con questo progetto, i partner sindacali desiderano coordinarsi e lavorare insieme per condividere le differenti esperienze di contrattazione e contribuire allo **sviluppo di strategie comuni per uscire dalla crisi e far ripartire il progetto europeo**.

Ambito di attività
La Cisl Lombardia, in particolare, con Repartir, intende potenziare le competenze delle organizzazioni sindacali partner per affrontare le sfide globali quali l'**inclusione attiva**, il ***diversity manegement*** **nelle imprese e nelle organizzazioni**, la questione della diversità nei luoghi di lavoro e nella società. *Gestire la diversità è la sfida globale* che vogliamo affrontare con questo progetto, con l'obiettivo di promuovere in Europa un modello efficace di integrazione rivolta alla promozione di un metodo

di lavoro inclusivo, capace, cioè, di favorire l'espressione delle differenti predisposizioni, esperienze e identità delle persone e di valorizzarle.

Luoghi di svolgimento delle attività
Centro studi nazionale Cisl Firenze, Atene, Milano, Bruxelles (attività transnazionali).
Paesi coinvolti nel progetto (attività nazionali).

Coordinatore del progetto
Miriam Ferrari, Usr Cisl Lombardia.

Responsabile per il Centro Studi Cisl
Francesco Lauria, Centro studi Cisl, Dipartimento Formazione sindacale.

Profp – Mappatura della democrazia economica nel semestre europeo
Promuovere la partecipazione dei lavoratori come impulso alla crescita economica

Progetto transnazionale finanziato dalla Commissione europea

Titolo ufficiale
Mapping economic democracy in the Eu semester. Making Employee participation boosting economic growth (VS/2013/0501).

Attori del progetto
Capofila: Cisl
Partner: Diesis Coop (Belgio), Confederation europeen des syndic Atss Asbl (Belgio), The Esop Centre Limited (Gran Bretagna), Adelphi Research Ggmbh (Germania), Avanzi srl (Italia).

Focus
La crisi economica ha trasformato profondamente sia l'assetto istituzionale dell'Unione europea che il tessuto industriale dell'economia dell'Ue. Il modello sociale dell'Ue deve essere adattato a questa nuova condizione mentre anche le relazioni industriali in Europa stanno attraversando profonde trasformazioni. Il coinvolgimento dei lavoratori continuerà ad essere un elemento centrale del modello sociale europeo anche se attraverso modalità innovative. Segnali di cambiamento si stanno riscontrando già in Italia, Francia, Regno Unito e Germania. In questi Paesi la partecipazione dei lavoratori si sta orientando a nuove sfide per anticipare il cambiamento, rafforzando la partecipazione dei dipendenti alle strategie aziendali, sviluppando sistemi di welfare integrativo, mitigando e condividendo gli effetti delle ristrutturazioni aziendali.

L'agenda sociale europea continuerà a promuovere la partecipazione dei lavoratori, ma dovrà sempre più prendere in considerazione nuove pratiche sperimentate dai partner sociali nei diversi Paesi dell'Unione europea.

Dal punto di vista della Cisl e dei suoi partner, la partecipazione dei lavoratori deve sostenere l'economia europea per affrontare con successo le sfide del futuro.

Ambito di attività
L'obiettivo del progetto è quello di monitorare la presenza di democrazia economica nell'implementazione della strategia Europa 2020.

Il progetto vuole monitorare la presenza di strumenti di democrazia economica nei programmi di riforma nazionali e nelle raccomandazioni espresse dall'Ue per ciascun paese nell'arco degli ultimi tre semestri.

Il progetto si propone di mappare le forme di coinvolgimento dei lavoratori nel semestre Ue come parte dei piani strategici degli Stati membri oltre alle pratiche di scambio di buone prassi che meglio testimoniano la costruzione di un' economia sociale di mercato. A partire dai principi condivisi dell'Ue sul coinvolgimento dei lavoratori il progetto intende dimostrare come la partecipazione dei lavoratori sia in grado di evolversi in sempre più efficaci processi di coinvolgimento dei lavoratori nella *governance* aziendale.

Luoghi di svolgimento delle attività
Centro studi Cisl; Bruxelles (attività transnazionali); Paesi coinvolti nel progetto (attività nazionali).

Coordinatore del progetto
Marco Cilento (Cisl/Ces).

Date corsi di formazione e seminari

Le date di seguito riportate sono definite al momento della stampa del presente volume e potrebbero subire variazioni nel corso del biennio.

Vi consigliamo di consultare il sito del Centro studi Cisl www.centrostudi.cisl.it per verificare il calendario aggiornato dei corsi di formazione.

Percorsi di accesso e di sviluppo del ruolo

Corso lungo dirigenti

Fase propedeutica

Corso residenziale presso il Centro studi a Firenze (obbligatorio per ammissione selezione)
9-13 settembre 2013

Formazione a distanza tramite intranet First Class
16 settembre-5 ottobre 2013

Selezione e orientamento per il Cld
10-11 ottobre 2013

***

Corso lungo dirigenti

Modulo residenziale Aula 1
2-6 dicembre 2013

Modulo Fad 1
9 dicembre 2013-7 febbraio 2014
Avvio del Cld vero e proprio con l'acquisizione degli elementi fondamentali di sociologia, diritto, economia in relazione alle questioni del lavoro e del sindacato.

Modulo residenziale Aula 2
10-14 febbraio 2014

Modulo Fad 2
febbraio-marzo 2014
Le competenze disciplinari e l'azione del sindacato: la partecipazione, la responsabilità sociale, lo sviluppo economico e sociale, il welfare.

Modulo residenziale Aula 3
7-11 aprile 2014

Modulo Fad 3
Aprile-maggio 2014
Modulo d'aula dedicato a comunicazione, negoziazione e leadership per acquisire tecniche e sviluppare abilità personali. Formazione a distanza dedicata alla stesura di uno scritto di approfondimento di un argomento studiato collegandolo al proprio contesto ed esperienza.

Modulo residenziale Aula 4
9-12 giugno 2014
«Riflessione sul ruolo del dirigente sindacale in un contesto di globalizzazione».
Il sindacato come organizzazione: caratteristiche socioeconomiche, statuto, istituti, regole e procedure interne Cisl, gestione risorse economiche, elaborazione, attuazione e verifica di progetti organizzativi, mantenimento e sviluppo organizzativo.

Modulo Fad 3
Giugno-luglio 2014
Formazione a distanza dedicata a completare lo scritto di approfondimento.

Modulo residenziale Aula 5
15-19 settembre 2014
Il sindacato come organizzazione, ruolo del dirigente, dimensione etica.
Esposizione e discussione lavori di ricerca individuale.

***

Corso giovani Cisl

Date
1° modulo: 15-19 dicembre 2014
2° modulo: 26-30 gennaio 2015
3° modulo: 16-20 marzo 2015
4° modulo: 4-8 maggio 2015
5° modulo: 15-19 giugno 2015

***

Seminari di cultura e storiografia sindacale

Data
15 maggio 2014

Sviluppo e specializzazione delle competenze

Contrattazione e nuove relazioni industriali

1ª edizione
1° modulo (aula): 27-30 gennaio 2014
1° modulo formazione a distanza: gennaio-marzo 2014
2° modulo (aula): 24-27 marzo 2014
2° modulo formazione a distanza: marzo-maggio 2014
3° modulo (aula): 12-15 maggio 2014
3° modulo formazione a distanza: maggio-settembre 2014
4° modulo (aula): 22-25 settembre 2014

2ª edizione
1° modulo (aula): 17-20 novembre 2014
1° modulo formazione a distanza: novembre 2014-febbraio 2015
2° modulo (aula): 9-12 febbraio 2015
2° modulo formazione a distanza: febbraio-aprile 2015
3° modulo (aula): 13-16 aprile 2015
3° modulo formazione a distanza: aprile-maggio 2015
4° modulo (aula): 11-14 maggio 2015

***

Le politiche ambientali nella concertazione territoriale

Date
Il corso si compone di due moduli di 3 giorni ciascuno, con una fase di formazione a distanza.
1° modulo: 5-7 febbraio 2014
1° modulo formazione a distanza: febbraio-aprile 2014
2° modulo: 9-11 aprile 2014

***

Industria e territorio

Data
19-21 febbraio 2014

***

Testo Unico sulla Rappresentanza

Data
14-16 aprile 2014

***

Sviluppo del clima organizzativo e delle competenze

Data
3-5 marzo 2014

***

Concertazione, welfare aziendale e territoriale

Date
1° modulo: 10-12 marzo 2014
2° modulo: 7-9 aprile 2014
3° modulo: 5-8 maggio 2014

***

Aggiornamento formatori

Data
Da definire (a cura della Segreteria generale Cisl).

***

La Cisl e i progetti europei.
Bandi, modalità progettuali, scambio di buone prassi: un sistema Cisl per rafforzare la cooperazione sindacale transnazionale ed il dialogo sociale europeo

Data
31 marzo-1 aprile 2014

***

Salute e sicurezza del lavoro

A) Corso per formatori/docenti in materia di salute e sicurezza del lavoro

Data
13-15 ottobre 2014

B) Esperti territoriali/componenti degli organismi paritetici

Date
1° modulo: 24-26 novembre 2014
2° modulo: 23-25 marzo 2015

***

Politiche a sostegno delle famiglie, nuove povertà, nuove rappresentanze

Data
15-17 ottobre 2014

***

Innovazione tecnologica e nuovi strumenti di comunicazione

Date
1° modulo: 12-14 novembre 2014
2° modulo: 9-11 dicembre 2014

***

Il rapporto di lavoro e la sua regolazione

Date
1° modulo: 10-12 novembre 2014
2° modulo: 19-21 gennaio 2015
3° modulo: 2-4 marzo 2015

Seminari di aggiornamento da realizzare con Agi (Associazione giuslavoristi italiani), aperti anche ai coordinatori regionali di uffici vertenze:
29-30 settembre 2014 (per il percorso formativo 2013-2014)
5-6 ottobre 2015 (per il percorso formativo 2014-2015)

N.B. Si è conclusa l'edizione 2013-2014 (2° modulo, 7-10 gennaio 2014; 3° modulo 13-14 febbraio 2014)

***

Diritto e politiche del lavoro

Date
1° modulo: 20-22 ottobre 2014
2° modulo: 20-22 aprile 2015
3° modulo: 28-30 settembre 2015

N.B. Si è conclusa l'edizione 2013-2014 (3° modulo, 3-5 febbraio 2014)

***

Analisi economico-finanziaria di impresa, gestione delle crisi e ristrutturazioni aziendali per contrattualisti dei settori privati

Tempi e date
1°modulo: 3-6 novembre 2014
1° modulo formazione a distanza: novembre 2014-gennaio 2015
2°modulo: 12-15 gennaio 2015
2° modulo formazione a distanza: gennaio-marzo 2015
3°modulo: 9-12 marzo 2015
3° modulo formazione a distanza: marzo-maggio 2015
4°modulo: 11-14 maggio 2015

***

Formazione per nuovi formatori

Date
1° modulo: 17-21 novembre 2014
2° modulo: 23-27 febbraio 2015
3° modulo: 13-17 aprile 2015
4° modulo: 8-12 giugno 2015
5° modulo: 12-16 ottobre 2015

Aggiornamento strategico

Austerità, diritti, democrazia: un contratto sociale per l'Europa

Date
6-7 Marzo 2014

***

Finanza pubblica, fiscalità locale per la crescita e lo sviluppo del territorio

Date
1° modulo: 17-19 marzo 2014
2° modulo: 28-30 aprile 2014

***

L'approccio sindacale e partecipativo alla responsabilità sociale di impresa. Modelli, esperienze, prospettive

Date
1° modulo: 19-21 maggio 2014
2° modulo: 15-17 ottobre 2014

***

Il sindacato produttore di capitale sociale per la promozione della legalità e lo sviluppo del bene comune

Date
1° modulo: 27-29 ottobre 2014
2° modulo: 3-5 dicembre 2014

***

Le sfide del diritto del lavoro e del diritto sindacale

Date
Da definire (a cura della Segreteria generale Cisl).

***

Seminari per l'alta dirigenza

Date
Da definire (a cura della Segreteria generale Cisl).

Coinvolgimento e impegno dell'Organizzazione

Campo scuola 2014
Tutele nelle Pmi. Contrattazione e bilateralità

Date
9-15 giugno 2014

Corsi di formazione
e progetti di ricerca europei

Il rinnovamento del sindacato per i giovani

Data
28-31 gennaio 2014

***

Il sindacato e l'approccio partecipativo alla responsabilità sociale d'impresa

Data
18-20 marzo 2014

***

Migliorare la dimensione territoriale del dialogo sociale negli Stati membri dell'Ue: istituzioni, tassazione e politiche sociali

Data
2-5 dicembre 2014

***

En-Foster – Distacco di manodopera: rafforzare la cooperazione tra gli stakeholder

Periodo di svolgimento delle attività
novembre 2013-novembre 2014

***

Le relazioni industriali per un'economia verde. Europa 2020: processi di contrattazione innovativi per uno sviluppo sostenibile e una crescita e un'occupazione di qualità

Periodo di svolgimento delle attività
dicembre 2013-dicembre 2014

***

A4I (Assistenza per l'integrazione) – Costruire una rete europea di assistenza per l'integrazione dei lavoratori migranti e delle loro famiglie

Periodo di svolgimento delle attività
novembre 2013-giugno 2015

***

Repartir – Riconnettere l'Europa e contribuire a ripensare un lavoro che includa e unisca

Periodo di svolgimento delle attività
novembre 2013-novembre 2014

***

Profp – Mappatura della democrazia economica nel semestre europeo. Promuovere la partecipazione dei lavoratori come impulso alla crescita economica

Periodo di svolgimento delle attività
ottobre 2013-ottobre 2014